



ASSOLOMBARDA  
Confindustria Milano Monza e Brianza

# CRUSCOTTO EDUCATION

DOSSIER

N°61/GEN18

A cura di

Centro Studi e Settore Lavoro, Welfare e Capitale Umano



# Indice

Executive summary	4
<b>1. POPOLAZIONE: STRUTTURE A CONFRONTO</b>	<b>6</b>
<b>2. I NUMERI DEGLI STUDENTI: QUANTI SONO E COSA STUDIANO</b>	<b>9</b>
Istruzione secondaria di II grado: licei, istituti tecnici e istituti professionali	9
Istruzione secondaria di II grado: IeFP	10
Box 1: Le competenze degli studenti 15enni	11
Formazione post-diploma: IFTS	12
Formazione terziaria non accademica: Istituti Tecnici Superiori (ITS)	13
Formazione terziaria accademica	15
<b>3. IL SISTEMA UNIVERSITARIO LOMBARDO NEL NETWORK INTERNAZIONALE</b>	<b>17</b>
In Lombardia è presente un polo di eccellenza per la formazione terziaria	17
Box 2: Gli studenti internazionali	19
Cresce l'apertura internazionale del sistema universitario lombardo...	19
... e le università lombarde scalano i ranking internazionali	21
<b>4. EDUCATION E RISORSE</b>	<b>28</b>
L'investimento in istruzione è inferiore agli altri Paesi avanzati	28
Ma la Lombardia si dimostra capace di attrarre finanziamenti europei	29
<b>5. OUTPUT E PRODUTTIVITÀ IN EDUCATION: I NUMERI DA MIGLIORARE</b>	<b>31</b>
Sono pochi i laureati in Lombardia...	31
... e nella scuola è in calo la formazione tecnica	32
Tra gli occupati lombardi ci sono meno laureati ...	34
... ma più partecipazione alla formazione continua	34
Manca il personale qualificato, soprattutto i tecnici	35
E' difficile il transito dalla scuola al lavoro	36
Esiste un problema di abbandono scolastico	37
A trent'anni molti italiani sono ancora senza un lavoro	37

## Executive summary

La Lombardia è caratterizzata, come altre regioni europee, da un processo di invecchiamento che sta costantemente erodendo la **quota relativa di giovani**. Al 2016 la popolazione lombarda di età compresa tra i 15 e i 24 anni è pari al 14,1%, contro una quota di over65enni del 21,9%.

Il capitale umano su cui può contare la Lombardia è ripartito nei diversi livelli scolastici che compongono il sistema educativo italiano, dalla scuola secondaria di secondo grado fino ai corsi di formazione più elevati (post lauream).

In Lombardia, nelle **scuole secondarie di II grado** (esclusa la leFP), sono presenti 381 mila studenti (anno scolastico 2016/2017); di essi uno su 2 è iscritto a un liceo, più di uno su 3 è iscritto ad un istituto tecnico e meno di uno su 5 sceglie un istituto professionale. Partecipano, poi, alla **leFP** oltre 53 mila studenti (di cui 46 mila nei percorsi triennali).

Il sistema educativo offre, al termine del ciclo secondario, la possibilità di optare per percorsi di specializzazione tecnica: certificato di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) e diploma presso gli Istituti Tecnici Superiori (ITS). La partecipazione ai corsi **IFTS** è ancora contenuta, ma in forte crescita. Ben più numerose sono le iscrizioni agli **ITS**: la Lombardia conta oltre 2 mila studenti iscritti, con una forte concentrazione nel corso *Nuove tecnologie per il made in Italy* (49,7% del numero complessivi di studenti).

Passando alla formazione terziaria, il 15% dell'ammontare complessivo nazionale di studenti iscritti ad un corso di laurea (I, II livello o ciclo unico) o post lauream (master, diplomi di specializzazione post-lauream, dottorati) afferisce ad un ateneo lombardo. Il **capitale umano universitario** della Lombardia ammonta a quasi 270 mila studenti, di cui poco meno di 19 mila stranieri. Alla compagine degli studenti degli atenei lombardi si aggiungono, poi, i giovani che hanno scelto un corso di Alta Formazione Artistica, Musicale e coreutica (**AFAM**): quasi 16 mila negli istituti localizzati in Lombardia.

È proprio il sistema di formazione terziaria a rappresentare un'eccellenza della Lombardia che, sempre più attivamente, è inserita nel network internazionale assieme ai più grandi atenei del mondo. Un primo aspetto è rappresentato dal **grado di internazionalizzazione**: gli studenti internazionali (cioè gli stranieri iscritti a un corso universitario italiano, che hanno conseguito il diploma in un Paese estero) rappresentano il 4,7% nell'a.a. 2015/16.

Un secondo ventaglio di indicatori a dimostrazione del miglior posizionamento degli atenei lombardi nel **network internazionale** è rappresentato non solo dal numero di studenti coinvolti nei programmi di mobilità internazionale, comprensivo sia degli italiani in uscita (+58% dal 2008/09 al 2015/16), sia degli stranieri in entrata (+39%), ma anche dai programmi di visiting professor e dagli accordi internazionali tra atenei. Infatti, cresce sia il numero di visiting professor (che rappresentano in Lombardia l'8,3% dei docenti), sia gli accordi internazionali con gli atenei di tutto il mondo (+109% dal 2008/09 al 2015/16).

Infine, si rafforza il posizionamento nelle **graduatorie internazionali**, in particolare quella stilata da QS World University Rankings: si sottolinea l'11° posto dell'Università Bocconi tra

le facoltà di “Social Science & Management” e il 17° del Politecnico di Milano tra le facoltà di “Engineering & Technology”.

Il livello qualitativo del sistema universitario emerge ancora di più se si considera l'**impegno finanziario italiano complessivo per l'istruzione** (4% del PIL nel 2014), in particolare per quella universitaria (1% del PIL), rispetto ad altri Paesi i cui atenei spiccano nei ranking internazionali: si prenda come esempio gli USA, la cui spesa (pubblica e privata) nell'istruzione è, rispettivamente, il 6,6% a livello complessivo e il 2,7% per quella universitaria. Nonostante questo gap, la Lombardia riesce ad attrarre finanziamenti europei: i ricercatori vincitori dei prestigiosi finanziamenti dello ERC (European Research Council) ospitati dagli atenei lombardi sono ben 40.

Nonostante le eccellenze della regione, la Lombardia presenta ancora **margin****i di miglioramento su cui intervenire**. Rispetto ai partner europei, la quota di laureati in Lombardia è ancora inferiore alle altre regioni europee: 30,8% nella fascia 30-34 anni (nel 2016) rispetto al ben più elevato 48,6% del Rhône Alpes o al 43,1% della Cataluña. È inoltre preoccupante che la forza lavoro delle nostre imprese sia caratterizzata da un livello di istruzione tra i più bassi dell'Unione Europea: la quota di occupati laureati è il 22,6% in Lombardia rispetto al 45,3% della Cataluña o al 43,2% del Rhône Alpes.

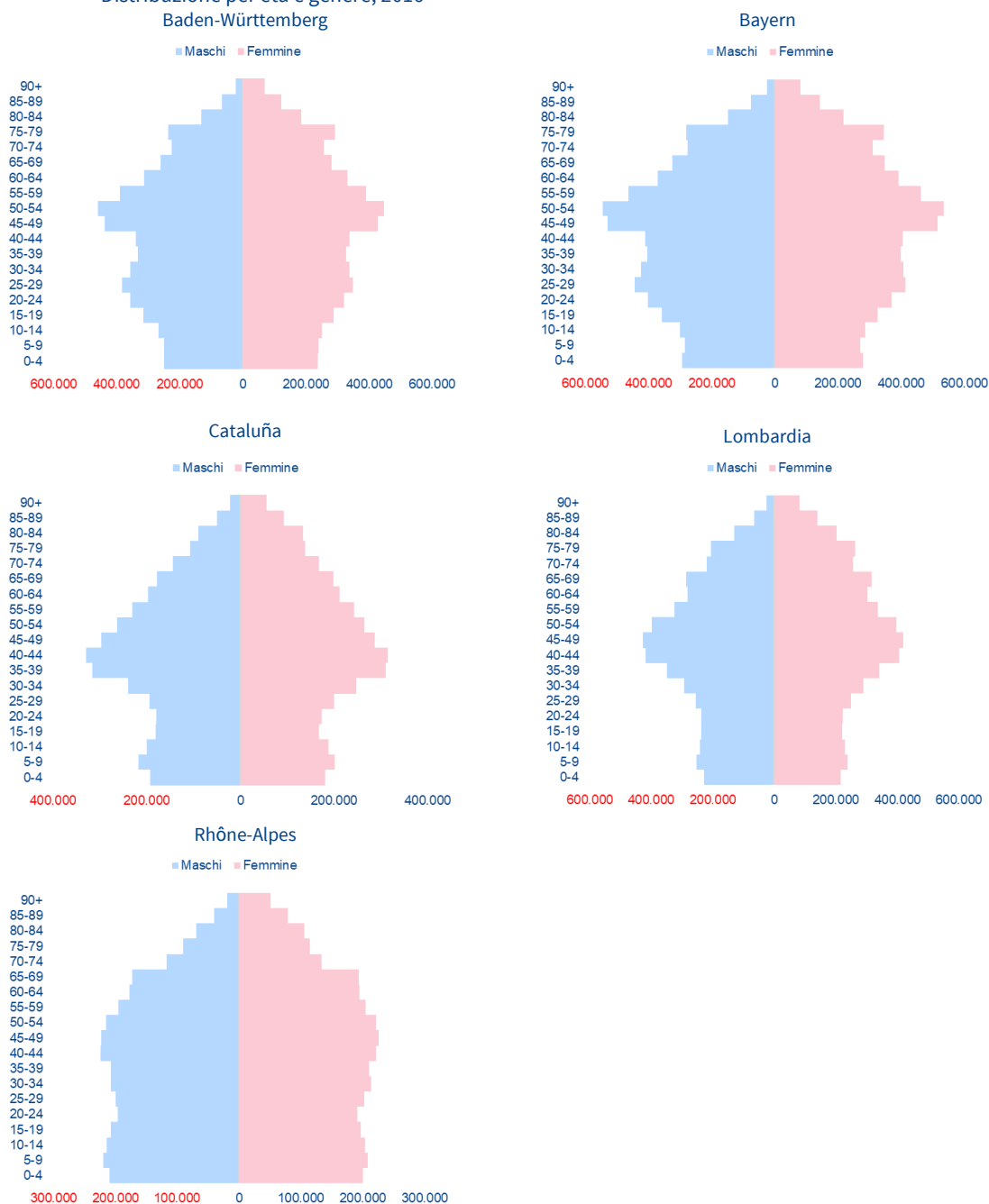
Bisogna poi considerare la quota di Neet, i giovani che non lavorano e non studiano: questo fenomeno manifesta le difficoltà di transito dalla scuola al lavoro. In Lombardia in Neet sono pari al 15,0% e in Cataluña al 15,1%: tuttavia, mentre nella regione catalana il tasso è in diminuzione, quello lombardo è cresciuto negli anni successivi alla crisi.

Questi punti di debolezza si riflettono nel tasso di occupazione dei giovani tra i 25 e i 34 anni, che è pari al 76,1% in Lombardia, mentre è superiore all'80% nelle regioni tedesche (84,3% nel Bayern, 82,9% nel Baden Württemberg).

# 1. Popolazione: strutture a confronto

Le quattro regioni europee con le quali si confronta la Lombardia presentano differenti strutture per età della popolazione. La Lombardia, come le due regioni tedesche (Baden-Württemberg e Bayern), è caratterizzata da uno squilibrio della distribuzione per età, dovuto a una componente anziana sempre più numerosa rispetto a quella giovanile. Il Rhône-Alpes, invece, grazie a tassi di fecondità prossimi al livello di ricambio generazionale, mostra una popolazione ben più giovane rispetto alle altre quattro regioni.

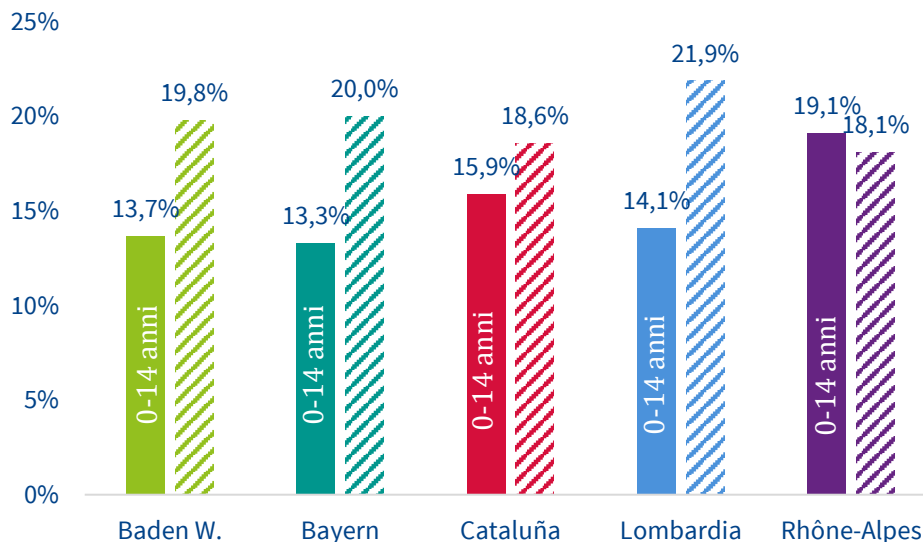
Distribuzione per età e genere, 2016



Fonte: Assolombarda Confindustria Milano Monza e Brianza su dati Eurostat

Un'attenzione particolare merita la fascia di età 15-24 anni. Il peso relativo della popolazione 15-24enne è ben più bassa di quella degli over65enni, fatta eccezione per il Rhône-Alpes: infatti, nella regione francese la quota relativa dei 15-24enni (19,1%) supera quella della fascia più anziana (18,1%). In Lombardia i 15-24enni nel 2016 corrispondono al 14,1% (erano il 15,2% all'inizio degli anni '80)<sup>1</sup>.

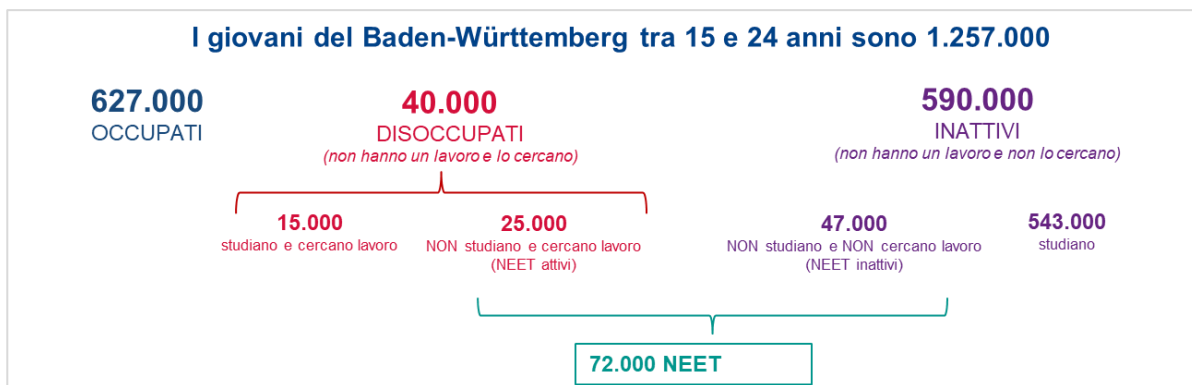
Quota % di 0-14enni e di over65enni sul totale popolazione, 2016



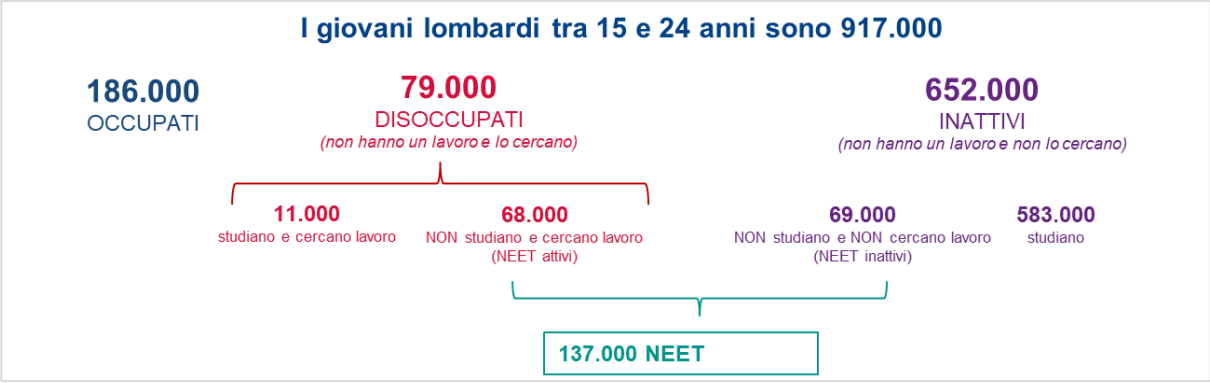
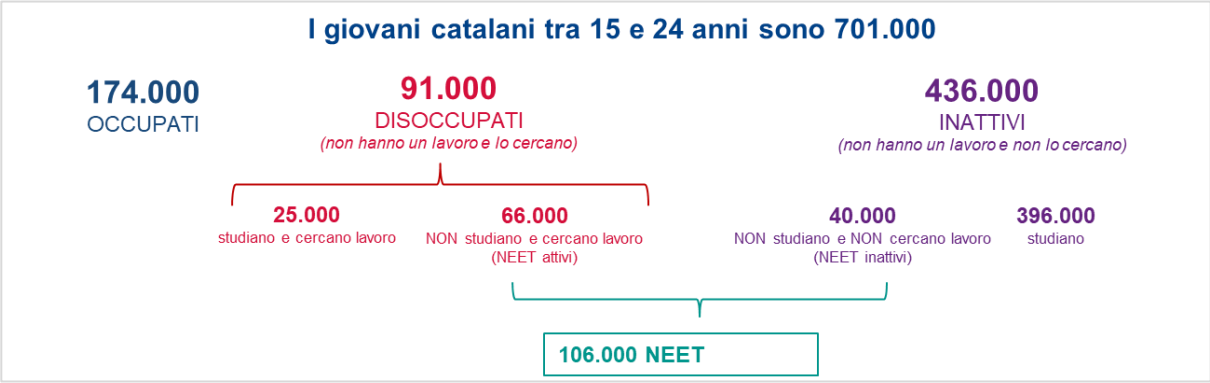
Fonte: Assolombarda Confindustria Milano Monza e Brianza su dati Eurostat 2016

Il confronto tra le regioni mostra profonde differenze, anche in termini di tasso di occupazione, che varia dal 20,3% della Lombardia al ben più alto 52,1% del Bayern.

Popolazione 15-24enne per condizione professionale, 2016  
(Baden W., Bayern, Cataluña, Lombardia)



<sup>1</sup> ISTAT, <http://demo.istat.it/dat81-91/index.htm>



Dunque, in Lombardia è presente una popolazione mediamente più vecchia rispetto ai benchmark europei, con una partecipazione al mercato del lavoro inferiore.



## 2. I numeri degli studenti: quanti sono e cosa studiano

La tabella sottostante riporta la distribuzione degli studenti secondo il livello scolastico, dalla scuola primaria fino ai corsi post lauream, in Italia e in Lombardia.

Distribuzione degli studenti iscritti per livello scolastico, Italia e Lombardia

Livello scolastico	Italia	Lombardia	% Lombardia su Italia	Anno scolastico / accademico
Primaria	2.728.089	474.783	17,4%	16-17
Secondaria di I grado	1.690.280	284.480	16,8%	16-17
Secondaria di II grado (escluse IeFP)	2.604.129	380.933	14,6%	16-17
IeFP	n.d.	53.491	-	16-17
IFTS	n.d.	1.107	-	16-17
ITS	10.476	2.082	19,9%	Dati al 13 novembre 2017
Corsi di laurea di I, II livello e ciclo unico	1.641.696	254.273	15%	15-16
AFAM	87.090	15.903	18%	15-16
Corsi post lauream*	108.619	18.160	17%	14-15

*IeFP: istruzione e formazione professionale*

*IFTS: istruzione e formazione tecnica superiore*

*ITS: istruzione tecnica superiore*

*AFAM: alta formazione artistica, musicale e coreutica*

*\* Post lauream: dottorato, master di I e II livello, diplomi di specializzazione post-lauream*

*Fonte: Assolombarda Confindustria Milano Monza e Brianza su dati MIUR – Portale Unico dei dati della scuola,*

*Dati MIUR – Portale dei dati dell'istruzione superiore, dati MIUR – Ufficio statistico, banca dati INDIRE, dati del Sistema informativo Istruzione Formazione Lavoro di Regione Lombardia.*

Nei paragrafi successivi sono esaminati in dettaglio i percorsi scolastici dalla scuola secondaria di II grado fino ai corsi post lauream.

### Istruzione secondaria di II grado: licei, istituti tecnici e istituti professionali

In tutto il territorio nazionale gli studenti iscritti a un liceo, un istituto tecnico o un istituto professionale sono oltre 2,6 milioni. Di essi circa 381 mila sono iscritti in una scuola localizzata in Lombardia (il 14,6% del totale nazionale).

In Lombardia, così come in Italia, gli studenti scelgono prevalentemente i percorsi scolastici liceali rispetto agli altri istituti di istruzione secondaria di secondo grado. In particolare, in Lombardia: uno studente su 2 è iscritto ad un liceo, più di uno studente su 3 è iscritto ad un istituto tecnico e meno di uno su 5 sceglie un istituto professionale. Tra le singole tipologie scolastiche, il liceo che raccoglie il maggior numero di preferenze è quello scientifico, tra gli istituti tecnici è scelto più spesso l'indirizzo "Tecnologico" e nel caso degli istituti professionali prevalgono gli iscritti all'indirizzo "Servizi".

Distribuzione degli studenti iscritti alla scuola secondaria di II grado per tipologia, Italia e Lombardia (a.s. 2016-2017)

Tipologia di scuola	Italia	Distrib. % Italia	Lombardia	Distrib. % Lombardia
Liceo artistico	114.443	4,4%	19.049	5,0%
Liceo classico	151.131	5,8%	15.090	4,0%
Liceo classico europeo	3.895	0,1%	111	0,0%
Liceo internazionale	4.486	0,2%	122	0,0%
Liceo linguistico	219.680	8,4%	34.573	9,1%
Liceo musicale e coreutico	15.696	0,6%	1.788	0,5%
Liceo scientifico	570.759	21,9%	83.110	21,8%
Liceo scienze umane	191.711	7,4%	31.073	8,2%
<b>TOTALE LICEI</b>	<b>1.271.801</b>	<b>48,8%</b>	<b>184.916</b>	<b>48,5%</b>
Istituto tecnico – economico	350.111	13,4%	57.045	15,0%
Istituto tecnico – tecnologico	470.967	18,1%	75.648	19,9%
<b>TOTALE ISTITUTI TECNICI</b>	<b>821.078</b>	<b>31,5%</b>	<b>132.693</b>	<b>34,8%</b>
Istituto professionale – industria e artigianato	118.192	4,5%	14.644	3,8%
Istituto professionale – servizi	393.058	15,1%	48.680	12,8%
<b>TOTALE ISTITUTI PROFESSIONALI</b>	<b>511.250</b>	<b>19,6%</b>	<b>63.324</b>	<b>16,6%</b>
<b>TOTALE SCUOLE SEC. DI II GRADO</b>	<b>2.604.129</b>	<b>100%</b>	<b>380.933</b>	<b>100%</b>

Fonte: Assolombarda Confindustria Milano Monza e Brianza su dati MIUR - portale unico dei dati della scuola

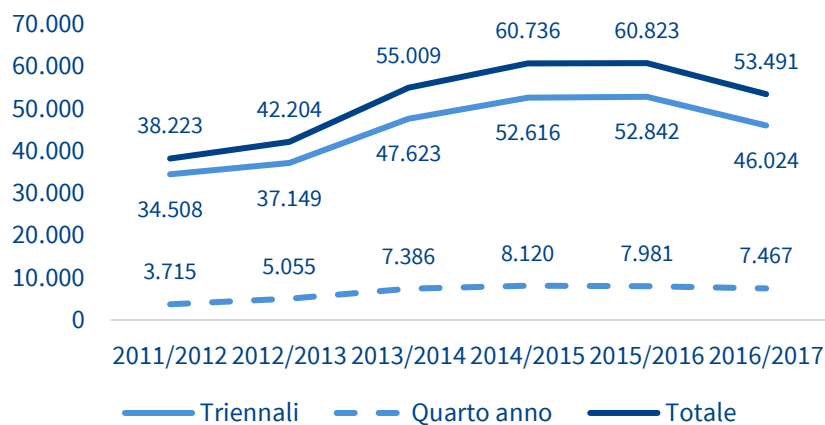
## Istruzione secondaria di II grado: leFP

I percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (leFP) sono destinati a studenti che abbiano concluso il I ciclo di istruzione (scuola secondaria di I grado) e si articolano in percorsi triennali di qualifica e quadriennali di diploma che consentono l'assolvimento dell'obbligo di istruzione e il diritto-dovere di istruzione e formazione.

In Lombardia il sistema regionale prevede corsi erogati da enti accreditati dalla Regione e da istituti professionali in modalità sussidiaria. Le qualifiche triennali e il quarto anno di diploma sono finalizzati allo sviluppo personale e professionale dei giovani, che possono acquisire competenze di base e competenze professionali specifiche per l'esercizio di una professione e possono frequentare percorsi di diploma e qualifica anche in apprendistato.

Complessivamente il numero di iscritti ai percorsi di formazione professionale in Lombardia è cresciuto del 40% dall'a.s. 2011/12 all'a.s. 2016/17, pur registrando una flessione nell'ultimo anno. Sono aumentati soprattutto gli studenti che, iscritti alla qualifica triennale, hanno scelto di proseguire il quarto anno per il conseguimento del diploma.

Numero iscritti ai percorsi leFP in regione Lombardia, dal 2011/12 al 2016/17



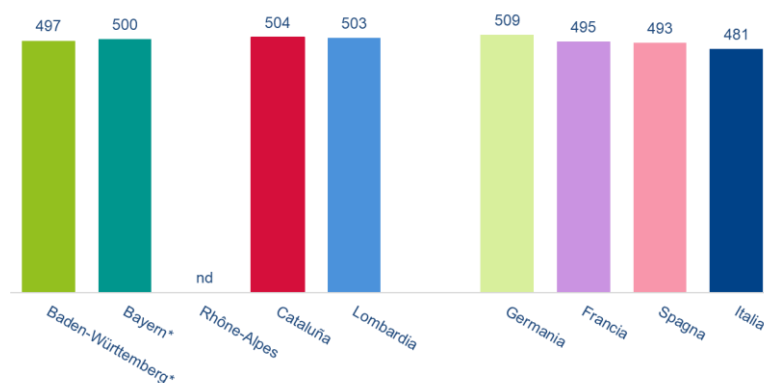
Fonte: Assolombarda Confindustria Milano Monza e Brianza su dati del Sistema informativo Istruzione Formazione Lavoro di Regione Lombardia.

## Box 1: Le competenze degli studenti 15enni

### La Lombardia risulta al top per competenze dei giovani studenti

L'indagine PISA (*Programme for International Student Assessment*) promossa dall'OCSE (Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico) per accertare le competenze degli studenti quindicenni attribuisce alla Lombardia valori molto lusinghieri in tutte le aree (scienze, matematica, capacità di lettura), punteggi che la collocano al pari delle regioni europee considerate e su livelli superiori a quelli medi dell'Italia.

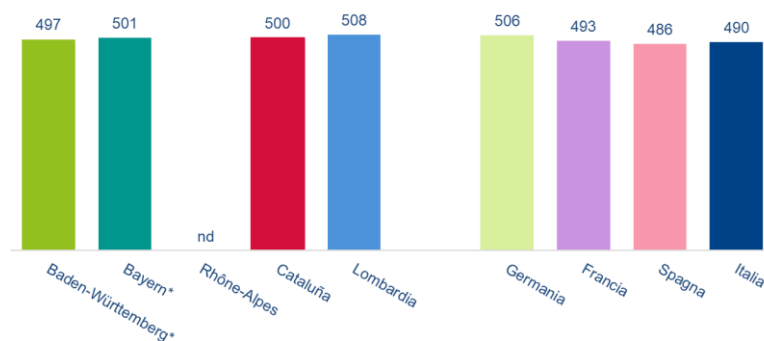
Performance degli studenti fino a 15 anni in Scienze  
(punteggio medio test Pisa, 2015)



\* Stima

Fonte: Assolombarda Confindustria Milano Monza e Brianza su dati OCSE 2015

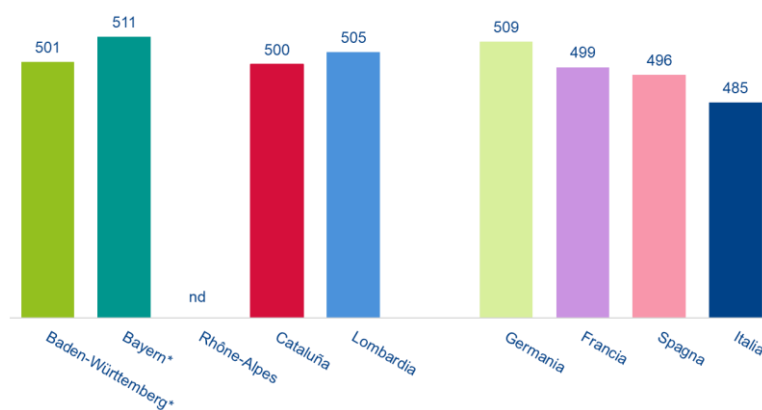
Performance degli studenti fino a 15 anni in Matematica  
(punteggio medio test Pisa, 2015)



\* Stima

Fonte: Assolombarda Confindustria Milano Monza e Brianza su dati OCSE 2015

Performance degli studenti fino a 15 anni in Lettura  
(punteggio medio test Pisa, 2015)



\* Stima

Fonte: Assolombarda Confindustria Milano Monza e Brianza su dati OCSE 2015

## Formazione post-diploma: IFTS

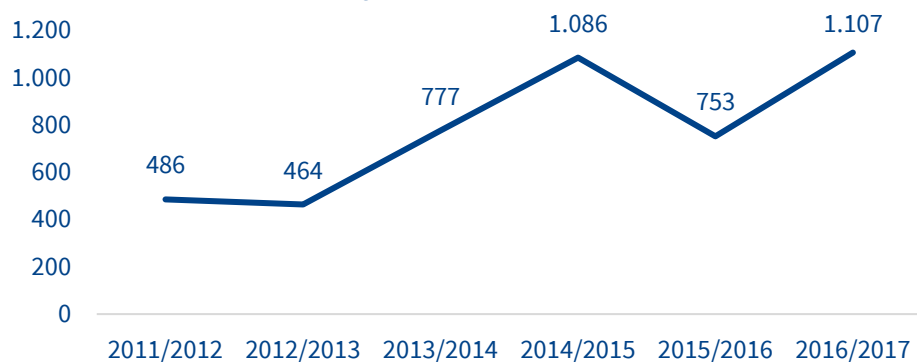
La filiera professionalizzante lombarda dà anche la possibilità allo studente di completare la propria formazione con percorsi di specializzazione tecnica (certificato IFTS e Diploma ITS).

L'Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) rappresenta un canale formativo integrato e realizzato in collaborazione tra scuola, università, imprese e agenzie formative. I percorsi sono programmati dalle regioni, hanno una durata di due semestri e sono finalizzati alla formazione di tecnici specializzati<sup>2</sup> che porta al conseguimento di un certificato di specializzazione tecnica superiore<sup>3</sup> corrispondente al **IV livello del Quadro europeo delle qualifiche – EQF (ISCED 4)**.

<sup>2</sup> Indire - Ricerca e innovazione per la scuola italiana

<sup>3</sup> MIUR - Ufficio scolastico regionale per la Lombardia

Numero iscritti ai percorsi IFTS in regione Lombardia, dal 2011/12 al 2016/17



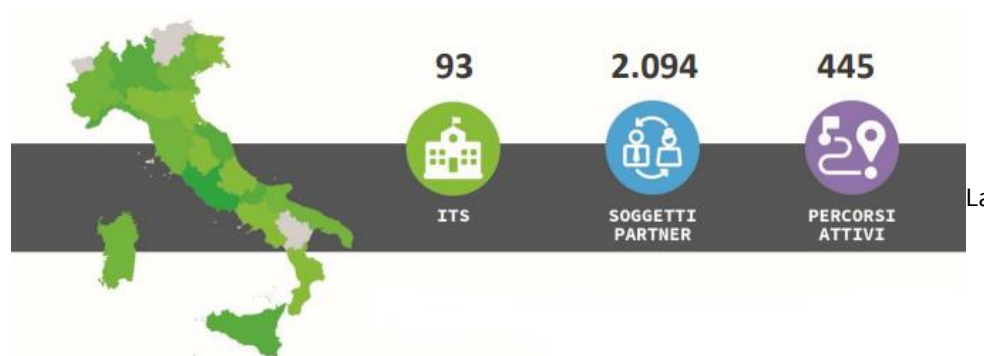
Fonte: Assolombarda Confindustria Milano Monza e Brianza su dati del Sistema informativo Istruzione Formazione Lavoro di Regione Lombardia.

Anche se questo percorso di formazione coinvolge un numero contenuto di studenti, la crescita è evidente: gli studenti degli IFTS sono più che raddoppiati nel corso di cinque anni, dai 486 iscritti nel 2011/12 ai 1.107 nel 2016/17.

## Formazione terziaria non accademica: Istituti Tecnici Superiori (ITS)

Gli ITS – Istituti Tecnici Superiori – sono scuole ad alta specializzazione tecnologica che costituiscono un canale parallelo all’università. Hanno durata per lo più biennale (triennale in alcuni casi) che formano figure professionali di tecnici intermedi. Progettati e gestiti in raccordo diretto con le imprese dei settori di afferenza presenti sul territorio di riferimento, i corsi ITS rilasciano il diploma di tecnico superiore, titolo di studio statale presente nel sistema di istruzione superiore nazionale e **corrispondente al V livello EQF (ISCED 5)**, parallelo ai percorsi universitari. Il titolo di studio indica l’area tecnologica e la figura professionale formata.

In Italia sono presenti 93 ITS che operano con 2.094 soggetti partner, offrendo 445 percorsi<sup>4</sup>:



Lombardia concentra ben 18 delle 93 Fondazioni ITS italiane, suddivise in 6 aree tecnologiche previste dalla legge (D.P.C.M. 25 gennaio 2008): Mobilità sostenibile, Efficienza

<sup>4</sup> <http://www.indire.it/wp-content/uploads/2017/05/Gli-ITS-per-la-formazione-terziaria-professionalizzante-dati-ad-oggi-1.pdf>

energetica, Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali – Turismo, Tecnologie dell’informazione e della comunicazione, Nuove tecnologie della vita, Nuove tecnologie per il Made in Italy. A novembre 2017 si contano 2 ITS nell’Area Efficienza Energetica, 2 ITS nell’Area Mobilità Sostenibile, 1 ITS nell’Area Nuove Tecnologie della Vita, 3 ITS nelle Tecnologie della informazione e della comunicazione, 3 ITS nelle Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali – Turismo e 7 ITS nelle nuove Tecnologie per il Made in Italy. Questi ultimi sono attivi nei seguenti ambiti: 1 Servizi alle imprese, 2 sistema Agro-alimentare, 2 sistema Casa, 1 sistema meccanica e 1 sistema moda.

Dei 2.094 soggetti partner degli ITS, in Lombardia ne sono presenti 305: 109 Imprese, 49 Istituti secondari di II grado, 53 Agenzie formative, 25 Enti Locali, 13 Dipartimenti universitari, 11 Organismi appartenenti al sistema della ricerca scientifica e tecnologica, 13 Camere di commercio, 13 Associazioni d’imprese, 8 Associazioni datoriali, 8 Ordini/collegi professionali, 1 Organizzazione sindacale, 1 Partner straniero, 1 Istituto di Credito e 14 Altro Ente.

Complessivamente, a novembre 2017 risultano iscritti circa 10.500 studenti in tutto il territorio nazionale, di cui oltre 2 mila in Lombardia (19,9%). Sia in Italia, sia in Lombardia le iscrizioni si concentrano soprattutto nell’area Nuove tecnologie per il Made in Italy che ricomprende ambiti quali la mecatronica, il sistema moda e i servizi per le imprese.

Numero iscritti agli ITS in Italia e in Lombardia, per tipo di corso  
(al 13 novembre 2017)

	Italia	Distrib. % Italia	Lombardia	Distrib. % Lombardia
<b>Totale corsi ITS</b>	<b>10.476</b>	<b>100%</b>	<b>2.082</b>	<b>100%</b>
Efficienza energetica	1.030	9,8%	88	4,2%
Mobilità sostenibile	1.946	18,6%	333	16,0%
Nuove tecnologie della vita	837	8,0%	171	8,2%
Nuove tecnologie per il made in Italy	4.536	43,3%	1.035	49,7%
Tecnologie dell’informazione e della comunicazione	1.174	11,2%	322	15,5%
Tecn. innovative per i beni e le attività culturali - Turismo	953	9,1%	133	6,4%

Fonte: Assolombarda Confindustria Milano Monza e Brianza su banca dati Indire.

Il monitoraggio avvenuto negli anni 2015-2017 sui percorsi conclusi nel 2013-2015 permette di misurare la quota di diplomati successivamente occupati: complessivamente, l’80% dei diplomati ITS in Lombardia è occupato (un dato in linea con il livello nazionale).

Iscritti, diplomati e occupati dei percorsi monitorati negli anni 2015, 2016 e 2017, in Italia e in Lombardia  
(al 13 novembre 2017)

		Percorsi conclusi nel 2013	Percorsi conclusi nel 2014	Percorsi conclusi nel 2015	Totale percorsi conclusi e monitorati
<b>Lombardia</b>	Iscritti	193	217	284	694
	Diplomati	147	170	230	547
	Occupati	112	143	184	439
	% occupati su diplomati	76,2%	84,1%	80,0%	80,3%
<b>Italia</b>	Iscritti	1.512	1.684	2.374	5.570
	Diplomati	1.098	1.235	1.767	4.100
	Occupati	860	1.002	1.398	3.260
	% occupati su diplomati	78,3%	81,1%	79,1%	79,5%

Fonte: Assolombarda Confindustria Milano Monza e Brianza su banca dati Indire.

# Formazione terziaria accademica

## Lauree triennali, magistrali e a ciclo unico, diplomi di perfezionamento e specializzazione post lauream, master, dottorati

Nell'a.a. 2015-2016 le università lombarde hanno formato quasi 270 mila studenti iscritti ai corsi di laurea o ai corsi post lauream, corrispondenti al 15% dell'ammontare complessivo nazionale. Negli atenei lombardi sono formati quasi 19 mila studenti stranieri, pari a uno su 4 studenti stranieri iscritti nelle università italiane.

Numero di studenti – complessivi, stranieri e quota % stranieri – iscritti a corsi di laurea e post lauream\*

complessivi	2008-09	2009-10	2010-11	2011-12	2012-13	2013-14	2014-15	2015-16**
<b>Italia</b>	1.960.930	1.926.746	1.897.650	1.858.520	1.820.756	1.793.956	1.761.211	1.750.315
<b>Lombardia</b>	263.299	262.681	264.647	265.270	267.342	267.431	266.660	269.702
<b>Milano</b>	196.771	195.704	198.344	200.271	202.085	202.557	201.365	203.766

stranieri	2008-09	2009-10	2010-11	2011-12	2012-13	2013-14	2014-15	2015-16**
<b>Italia</b>	62.715	66.729	69.440	72.123	75.985	78.788	80.412	82.154
<b>Lombardia</b>	11.247	12.511	13.720	14.545	16.372	17.344	17.901	19.087
<b>Milano</b>	8.307	9.171	10.258	10.396	12.470	13.288	13.662	14.787

% incidenza stranieri sul totale studenti	2008-09	2009-10	2010-11	2011-12	2012-13	2013-14	2014-15	2015-16**
<b>Italia</b>	3,2%	3,5%	3,7%	3,9%	4,2%	4,4%	4,6%	4,7%
<b>Lombardia</b>	4,3%	4,8%	5,2%	5,5%	6,1%	6,5%	6,7%	7,1%
<b>Milano</b>	4,2%	4,7%	5,2%	5,2%	6,2%	6,6%	6,8%	7,3%

Note:

\* Laurea: laurea triennale, magistrale e a ciclo unico; post-laurea: dottorati, scuole superiori, diplomi di specializzazione, master di I e II livello. I dati non comprendono le università telematiche. I dati degli iscritti al corso di laurea sono aggiornati a dicembre 2016.

\*\* Stima provvisoria

\*\*\* Dall'a.a. 2013-2014 i dati degli stranieri dei diplomi di specializzazione è stimato utilizzando l'ultimo dato disponibile

Fonte: Assolombarda Confindustria Milano Monza e Brianza su dati Miur (Ufficio statistico e Portale unico dell'istruzione superiore)

## AFAM - Alta formazione artistica, musicale e coreutica

Agli studenti iscritti negli atenei si aggiungono anche i giovani che scelgono corsi di alta formazione artistica, musicale e coreutica. In Italia, nell'a.a. 2015-2016, sono iscritti 87 mila studenti. Negli istituti lombardi gli iscritti sfiorano i 16 mila studenti (il 18% del dato nazionale), di cui quasi 11 mila nella sola area metropolitana di Milano.

Numero degli studenti iscritti ai corsi AFAM (2015-2016)

	Italia	Lombardia	Milano
Accademia di Belle Arti	24.526	4.290	4.290
Accademia nazionale di arte drammatica	141	-	-
Accademia nazionale di danza	477	-	-
Conservatorio di musica	40.364	2.935	1.509
Istituto musicale pareggiato	6.436	794	0
Istituto superiore per le industrie artistiche	958	-	-
Accademia legalmente riconosciuta	9.208	5.926	3.061
Istituzioni autorizzate a rilasciare titoli AFAM	4.980	1.958	1.958
<b>TOTALE AFAM</b>	<b>87.090</b>	<b>15.903</b>	<b>10.818</b>

Fonte: Assolombarda Confindustria Milano Monza e Brianza su dati MIUR - Ufficio statistico

## Confronto internazionale della quota di studenti nei corsi di formazione terziaria (ISCED 5 - 8)

La quota di studenti iscritti ai corsi ISCED 5, che in Italia corrisponde agli ITS, è ben più bassa rispetto ai benchmark europei. E' limitata anche l'incidenza di studenti che stanno conseguendo il dottorato, in linea solamente con il dato spagnolo. Rispetto agli altri livelli ISCED l'Italia risulta allineata con i benchmark europei.

Distribuzione degli studenti iscritti ai corsi da ISCED 5 a ISCED 8, al 2015  
(valori assoluti e valori %)

	Tot. isced 5-8	Isced 5	Isced 6	Isced 7 e 8	di cui dottorati
<b>Germania</b>	100,0%	0,0%*	60,2%	39,8%	6,6%
<b>Spagna</b>	100,0%	19,0%	61,3%	19,7%	1,6%
<b>Francia</b>	100,0%	20,4%	40,9%	38,7%	2,8%
<b>Italia</b>	100,0%	0,4%	58,9%	40,7%	1,8%
<b>Regno Unito</b>	100,0%	11,7%	65,4%	22,9%	4,8%

\* In Germania i corsi assimilabili agli ITS italiani sono classificati nella categoria ISCED 6.  
Fonte: Assolombarda Confindustria Milano Monza e Brianza su dati



# 3. Il sistema universitario lombardo nel network internazionale

## In Lombardia è presente un polo di eccellenza per la formazione terziaria

In Lombardia è presente un polo universitario di eccellenza che, sugli 81 mila studenti stranieri censiti in Italia, ne riesce ad attrarre quasi 19 mila, 15 mila dei quali a Milano. Uno degli aspetti più importanti dei sistemi universitari è il grado di internazionalizzazione. La lettura e l'interpretazione degli indici di internazionalizzazione degli atenei richiede qualche cautela alla luce delle diverse definizioni. L'Italia ha adottato il riferimento agli "studenti stranieri", cioè quelli con cittadinanza non italiana: l'incidenza degli studenti stranieri (così definiti) sul totale degli iscritti nel nostro Paese è pari al 4,7% (il 7,1% in Lombardia).

Tasso di internazionalizzazione

(quota % sul totale degli iscritti alla formazione terziaria per anno accademico)

		2008-2009	2009-2010	2010-2011	2011-2012	2012-2013	2013-2014	2014-2015	2015-2016
Studenti internazionali	Milano						4,4%	4,6%	4,7%
	Lombardia						6,5%	6,7%	7,1%
Studenti stranieri	Italia	3,2%	3,5%	3,7%	3,9%	4,2%	4,4%	4,6%	4,7%
Studenti internazionali (def. OCSE)	Francia					9,8%	9,8%	9,9%	
	Spagna	2,7%	3,3%	3,2%	2,8%	2,9%	2,4%	2,7%	
	Germania	9,0%	8,7%	7,9%	7,6%	7,1%	7,2%	7,7%	

Note:

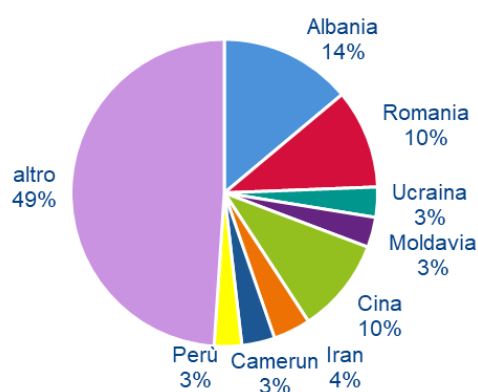
Secondo la definizione OCSE è considerato internazionale lo studente che si sposta da un Paese ad un altro per motivi di studio

Fonte: elaborazioni Assolombarda Confindustria Milano Monza e Brianza su dati MIUR e OCSE

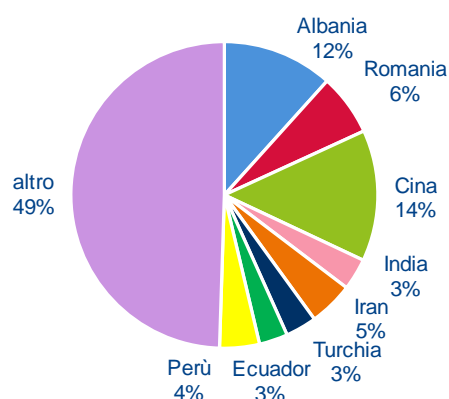
Con la definizione basata sulla cittadinanza, però, i fenomeni migratori possono produrre un effetto distorsivo sulla misurazione del grado di internazionalizzazione universitario, come dimostrano i dati di dettaglio sulla nazionalità riferiti agli studenti stranieri iscritti in Lombardia: la graduatoria vede ai primi posti proprio le comunità più numerose residenti sul territorio, quella cinese e albanese.

Numero studenti stranieri iscritti ai corsi di laurea (I, II livello e ciclo unico) per cittadinanza, in Italia e in Lombardia (anno accademico 2015-2016)

## Italia



## Lombardia



Fonte: Assolombarda Confindustria Milano Monza e Brianza su dati Miur - Portale unico dei dati sull'istruzione superiore

Di conseguenza, è più rispondente la definizione OCSE che identifica gli studenti internazionali nell'accezione di "studenti che hanno ricevuto la loro precedente istruzione in un Paese diverso dall'Italia". Gli studenti internazionali iscritti negli atenei lombardi sono quasi 12.600, di cui oltre 10 mila nelle università milanesi. L'incidenza sul totale iscritti sfiora il 5%.

Studenti (totale, stranieri e internazionali) in Lombardia iscritti alla formazione terziaria (corsi di laurea triennale, magistrale e a ciclo unico, diplomi di perfezionamento e specializzazione post lauream, master, dottorati)

a.a.	Totale iscritti	Stranieri iscritti	% stranieri su totale	Internazionali iscritti	% internazionali su totale
2013/14	267.431	17.344	6,4%	12.106	4,5%
2014/15	266.660	17.901	6,7%	12.020	4,5%
2015/16	269.702*	19.087*	7,0%	12.577	4,7%

Fonte: elaborazioni Assolombarda Confindustria Milano Monza e Brianza su dati MIUR e indagini internazionalizzazione atenei Assolombarda Confindustria Milano Monza e Brianza.

\* Il dato degli iscritti ai corsi post lauream per l'a.a. 2015-2016 non è ancora disponibile, il valore è una stima ottenuta ipotizzando che il numero di iscritti dell'a.a. 2014-2015 sia identico anche per il 2015-2016.

## Box 2: Gli studenti internazionali

Gli studenti internazionali iscritti agli atenei lombardi nell'a.a. 2015-2016 sono 12.577, di cui poco più della metà sono donne (54%).

La maggior parte si concentra nei corsi di laurea triennale, magistrale o a ciclo unico (87,8%). Si nota, però, che la quota di studenti internazionali iscritti ai corsi post lauream è il doppio di quella di tutta la popolazione universitaria (12,2% tra gli studenti internazionali vs 6,7% tra il totale iscritti).

Tra i giovani internazionali iscritti alle lauree, il 56% ha scelto corsi STEAM (35% corsi STEM e 21% corsi Arts).

L'analisi per paese di provenienza mette in luce la forte presenza negli atenei lombardi di giovani asiatici, in particolare cinesi.

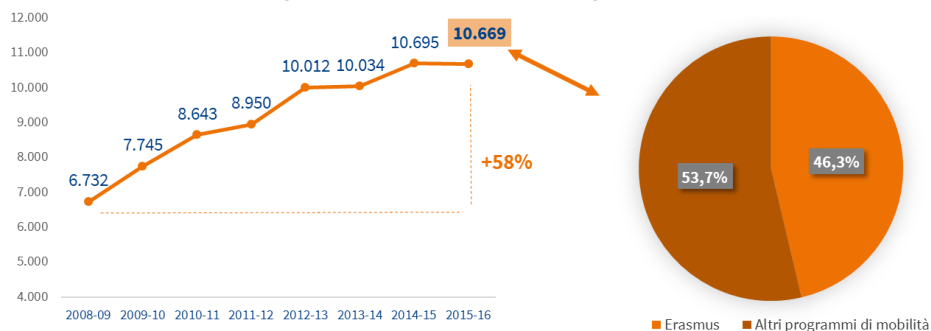
## Cresce l'apertura internazionale del sistema universitario lombardo...

L'eccellenza del polo universitario lombardo emerge anche dal posizionamento degli atenei nel network internazionale.

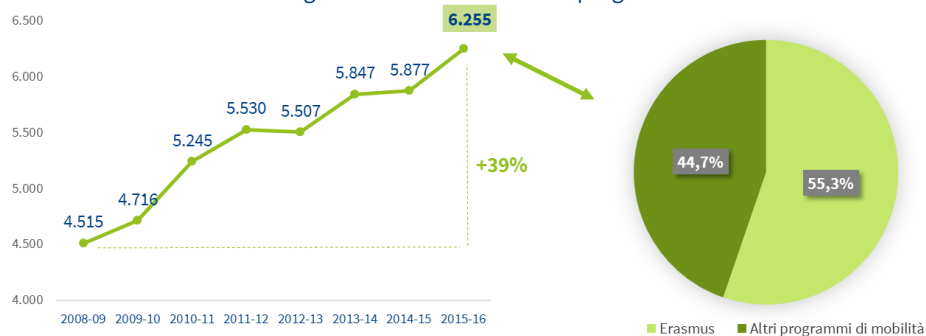
Oltre ad attrarre giovani che decidono di formarsi in Lombardia, sono sempre più numerosi gli studenti che, attraverso i programmi di mobilità (ad esempio Erasmus), completano il proprio percorso formativo trascorrendo un periodo in un ateneo estero.

Nel complesso si segnala che il totale degli studenti coinvolti nell'ambito di programmi di mobilità internazionale dell'a.a. 2015-2016 (in entrata e in uscita sono 16.924) è aumentato del +2,1% rispetto all'a.a. 2014-2015 e del 50% rispetto al 2008-2009. Nel tempo si conferma la crescente interconnessione tra i diversi Paesi e la volontà degli studenti di ampliare le proprie prospettive nel mercato del lavoro globale, acquisendo linguaggi diversi dalla lingua madre per rafforzare la propria efficacia comunicativa e sviluppando un'interazione arricchente con tradizioni, comportamenti, conoscenze e valori anche molto diversi dalla propria cultura.

### Studenti italiani in uscita dagli atenei lombardi tramite programmi di mobilità



### Studenti stranieri in entrata negli atenei lombardi tramite programmi di mobilità

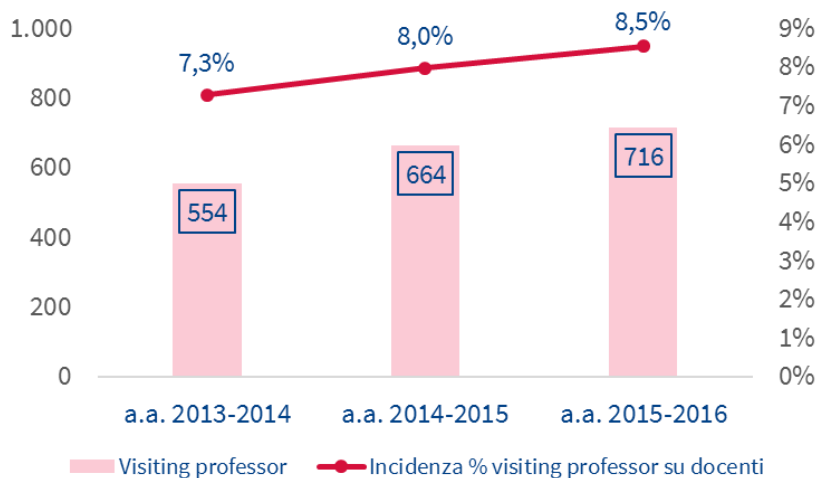


Fonte: L'internazionalizzazione degli atenei di Milano e della Lombardia (Anno accademico 2015-2016), Assolombarda Confindustria Milano Monza e Brianza

La connessione degli atenei lombardi con il network internazionale emerge anche:

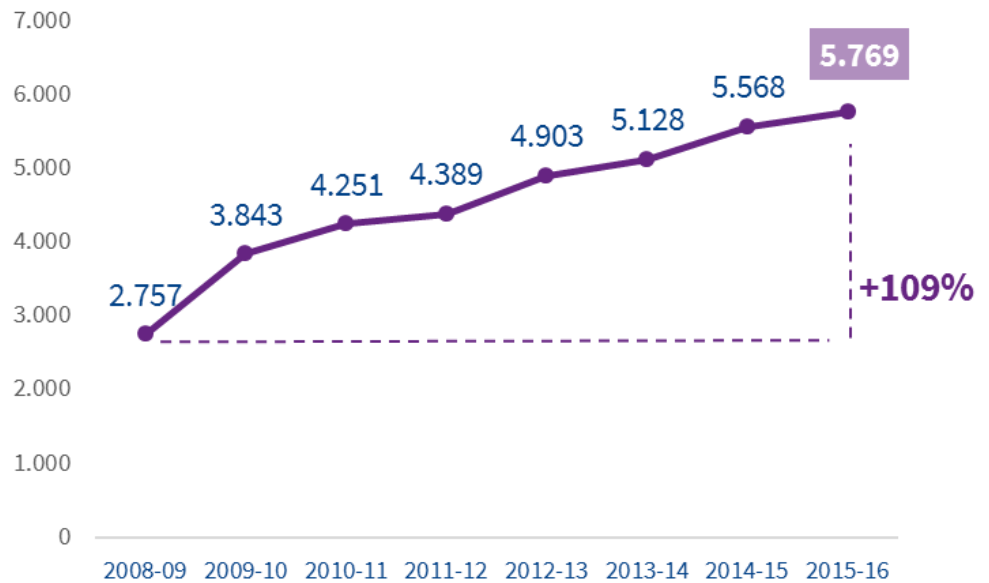
- dalla maggiore presenza di *visiting professor stranieri*, docenti stranieri provenienti da prestigiosi istituti di tutto il mondo e presenti negli atenei lombardi per attività di ricerca e a contratto per attività didattica;
- dal crescente numero di accordi internazionali<sup>5</sup> con le università di tutto il mondo.

### Numero visiting professor e incidenza sul totale docenti



<sup>5</sup> Per accordi internazionali si intendono: accordi di scambio (accordi bilaterali Erasmus; accordi bilaterali di scambio studenti/docenti; accordi bilaterali proposti da una Scuola), accordi di ricerca (accordi quadro bilaterali proposti da un dipartimento; accordi per attività di ricerca sulla tesi; accordi bilaterali per attività di ricerca); accordi multilaterali e accordi di doppio titolo (accordi di doppia laurea; accordi di co-tutela di dottorato).

Numero accordi internazionali degli atenei lombardi con le università di tutto il mondo



Fonte: L'internazionalizzazione degli atenei di Milano e della Lombardia (Anno accademico 2015-2016), Assolombarda Confindustria Milano Monza e Brianza

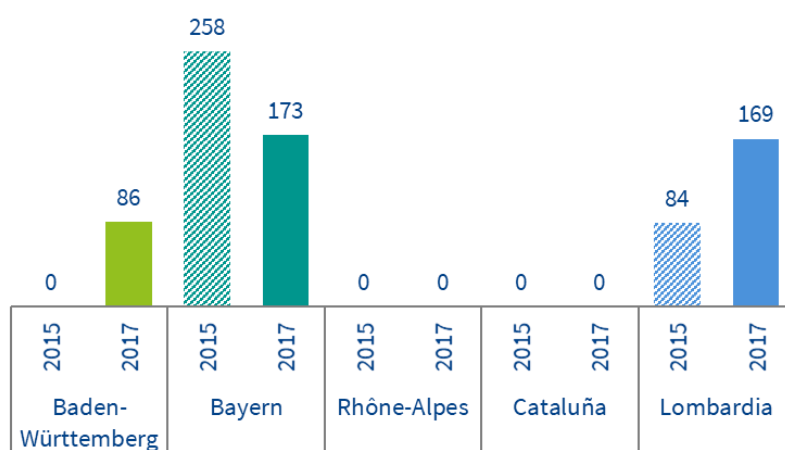
## ... e le università lombarde scalano i ranking internazionali

Le università compaiono ai primi posti delle graduatorie internazionali, in particolare in quella stilata da QS World University Rankings – Top Universities, che monitora il posizionamento degli atenei presenti in 151 paesi del mondo, in 48 diversi *subject*. Nel 2018:

- la Bocconi compare all'11° posto nel mondo tra le facoltà “Social Science & Management” (e al 10° per i corsi in “Business & Management”);
- Il Politecnico di Milano si piazza al 17° tra le facoltà di “Engineering & Technology”.

Nell'a.a. 2015-2016 risultano iscritti più di 63 mila studenti (pari al 25% del totale iscritto in Lombardia) nelle facoltà delle università lombarde (Università degli Studi di Milano, Politecnico di Milano e Università Commerciale Bocconi), ossia quelle che si posizionano tra i primi 100 delle graduatorie internazionali.

### Sommatoria dei punteggi della faculty nella top 30 del Qs World University ranking



Fonte: Assolombarda Confindustria Milano Monza e Brianza su dati Qs World Ranking (Booklet Ricerca e Innovazione n°2/2017)

Il progresso è ancora più evidente focalizzando l'analisi sugli atenei che, per faculty, rientrano nella top 30. In questo caso, è evidente il miglioramento della Lombardia soprattutto nel confronto con i benchmark europei.

Ranking per facoltà degli atenei della Lombardia, Cataluña, Rhône-Alpes, Bayern e Baden Württemberg, 2016-2018  
(in rosso le posizioni under 100 nel 2018)

Lombardia	Arts & Humanities			Engineering & Technology			Life Sciences & Medicine			Natural sciences			Social sciences & Management		
	2016	2017	2018	2016	2017	2018	2016	2017	2018	2016	2017	2018	2016	2017	2018
Libera università di lingue e comunicazione IULM															
Politecnico di Milano	272°	220°	172°	24°	24°	17°				86°	123°	131°	157°	121°	99°
Università Carlo Cattaneo LIUC															
Università Cattolica del Sacro Cuore	198°	169°	137°				212°	180°	189°				231°	169°	173°
Università commerciale Luigi Bocconi													22°	17°	11°
Università degli Studi dell'Insubria															
Università degli Studi di Bergamo															
Università degli Studi di Brescia															
Università degli Studi di Milano	174°	145°	140°	266°	240°	229°	79°	80°	79°	168°	154°	158°	268°	209°	196°
Università degli Studi di Milano Bicocca							343°	341°	361°	336°	213°	247°		329°	368°
Università degli Studi di Pavia		321°	351°	393°	367°	303°	298°	289°	291°	373°	253°	250°			
Università Vita-Salute San Raffaele							375°	367°	366°						

Cataluña	Arts & Humanities			Engineering & Technology			Life Sciences & Medicine			Natural sciences			Social sciences & Management		
	2016	2017	2018	2016	2017	2018	2016	2017	2018	2016	2017	2018	2016	2017	2018
Abat Oliba CEU University															
Autonomous University of Barcelona	126°	164°	112°	227°	224°	164°	164°	157°	127°	128°	127°	89°	140°	162°	116°
International University of Catalonia															
Open University of Catalonia															
Polytechnic University of Catalonia	385°	385°	298°	82°	84°	81°				272°	299°	271°		363°	298°
Pompeu Fabra University	283°	235°	167°			382°		400°	385°				119°	107°	81°
Ramon Llull University													198°	94°	125°
Rovira i Virgili University															
University of Barcelona	91°	98°	91°	104°	121°	127°	87°	78°	75°	62°	77°	70°	129°	135°	110°
University of Girona															
University of Lleida															
University of Vic															



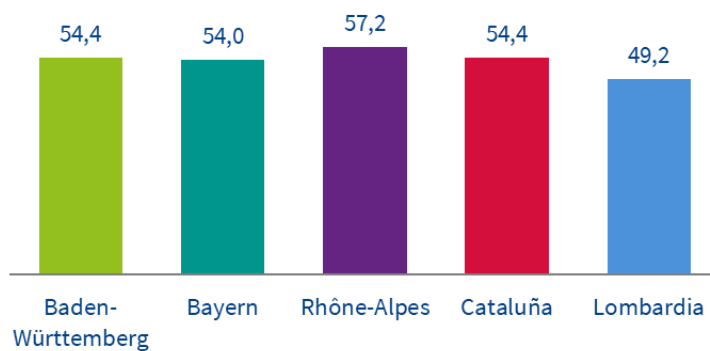
Rhône-Alpes	Arts & Humanities			Engineering & Technology			Life Sciences & Medicine			Natural sciences			Social sciences & Management		
	2016	2017	2018	2016	2017	2018	2016	2017	2018	2016	2017	2018	2016	2017	2018
Centrale Lyon					380°										
ECAM Ecole catholique des arts e métiers Lyon															
Ecole Normale Supérieure de Lyon										299°	305°	299°			
EICESI Ecole d'ingénieurs du CESI															
INSA de Lyon				331°	280°	293°									
Institut national polytechnique de Grenoble				199°	177°	231°									
ISARA Institut supérieur															
Polytech Grenoble															
Polytech Savoie															
Université Claude Bernard - Lyon I							223°	191°	193°	288°	238°	173°			
Université de Savoie - Chambéry															
Université Jean Monnet															
Université Jean Moulin - Lyon III															
Université Grenoble Alpes				228°	236°	255°	360°	331°	317°	128°	131°	124°			
Université Lumière - Lyon II		321°	371°												
Université Pierre Mendès-France -															
Université Stendhal - Grenoble III															
EM Lyon															

Bayern	Arts & Humanities			Engineering & Technology			Life Sciences & Medicine			Natural sciences			Social sciences & Management		
	2016	2017	2018	2016	2017	2018	2016	2017	2018	2016	2017	2018	2016	2017	2018
Augsburg															
Bamberg															
Bendeswehr															
Beyrut															
Eichstatt-ingolstadt															
Erlangen-Nurnberg	397°	391°		214°	166°	191°	188°	179°	220°	149°	143°	173°			
Munich (LMU)	53°	56°	46°	176°	150°	131°	55°	44°	43°	33°	32°	33°	84°	75°	97°
Passau															
Regensburg							294°	300°	328°	284°	296°	321°			
TUM				30°	24°	25°	75°	81°	85°	19°	18°	20°	215°	155°	202°
Wurzburg		374°					204°	192°	198°	262°	308°	288°			

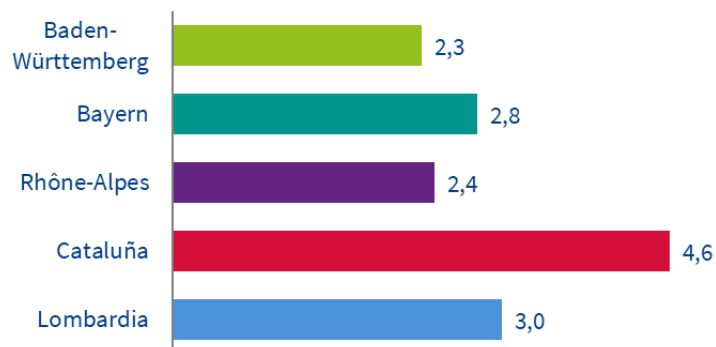
Baden-Württemberg	Arts & Humanities			Engineering & Technology			Life Sciences & Medicine			Natural sciences			Social sciences & Management		
	2016	2017	2018	2016	2017	2018	2016	2017	2018	2016	2017	2018	2016	2017	2018
Bierbronn, Gustav Siewerth															
Eberhard Karls University of Tübingen	94°	93°	87°		367°		115°	108°	121°	192°	184°	215°	349°	274°	338°
Friedrichshafen, Zeppelin Universität															
Heidelberg, Hochschule für Jüdische Studien															
Karlsruhe Institute of Technology				62°	38°	51°				34°	29°	37°	394°	302°	335°
Lahr, AKAD															
Private Wissenschaftliche Hochschulen															
Ruprecht Karls University Heidelberg	56°	71°	68°	252°	222°	237°	54°	41°	40°	69°	48°	46°	144°	131°	183°
Stuttgart, Seminar für Waldorfpädagogik															
University (Albert Ludwing) of Freiburg	118°	147°	116°	293°	272°	269°	100°	102°	98°	145°	159°	160°	335°	281°	293°
University Hohenheim															
University of Konstanz	212°	200°	216°										289°	289°	376°
University of Mannheim													75°	65°	75°
University of Stuttgart	342°	343°	398°	107°	79°	92°				135°	153°	169°			
University of Ulm							305°	257°	252°	381°	299°	331°			

Infine, si segnala la progressione degli atenei lombardi in termini di articoli realizzati tramite collaborazioni internazionali tra università. Pur mostrando un'incidenza più bassa rispetto ai benchmark europei, la dinamica lombarda supera quella degli atenei tedeschi e francesi.

Quota di articoli realizzati dalle università con collaborazioni internazionali (% sul totale articoli), anno 2015



VAR. % 2015-2013



*Nota: per le regioni si fa riferimento agli articoli pubblicati dalle università, per i Paesi agli articoli pubblicati nel complesso da tutti gli enti del territorio.*

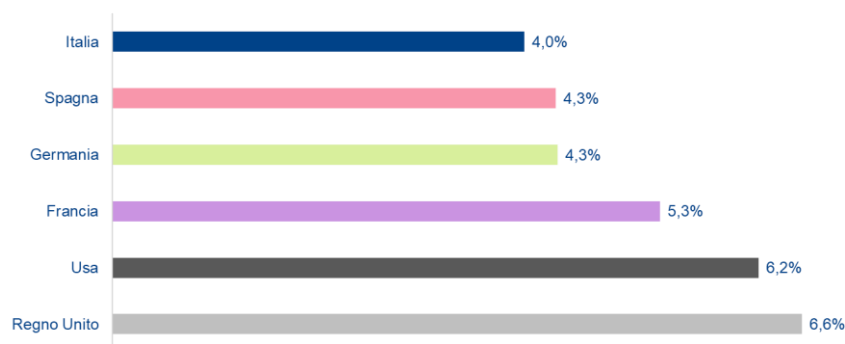
*Fonte: Assolombarda Confindustria Milano Monza e Brianza su dati Qs World Ranking (Booklet Ricerca e Innovazione n°2/2017)*

## 4. Education e risorse

### L'investimento in istruzione è inferiore agli altri Paesi avanzati

L'Italia ha un impegno finanziario complessivo per l'istruzione pari al 4% del PIL, rispetto al 4,3% della Spagna e della Germania, e al 5,3% della Francia; sveltano i Paesi anglosassoni, con il Regno Unito che arriva al 6,6% e gli USA al 6,2%.

Spesa (pubblica e privata) per gli istituti di istruzione  
(quota % del PIL, 2014)

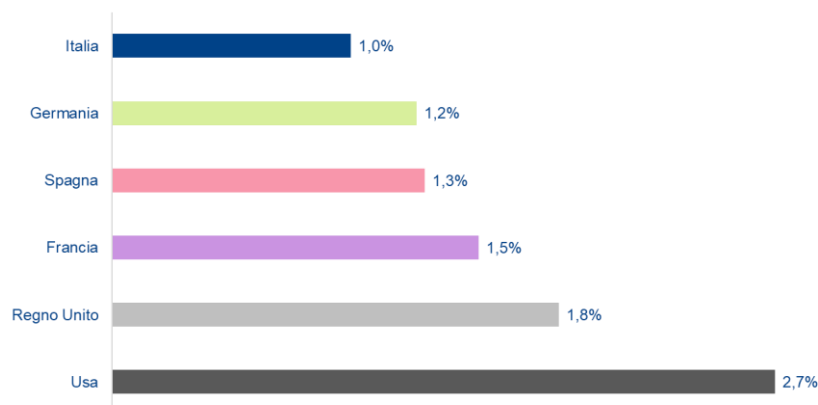


Note: tutti i livelli di istruzione, dalla primaria alla terziaria

Fonte: Assolombarda Confindustria Milano Monza e Brianza su dati OCSE (Education at a glance 2017)

Quanto alla quota di spesa specificatamente riservata all'università<sup>6</sup>, l'Italia con l'1% (meno di un quarto del totale) perde ulteriore terreno.

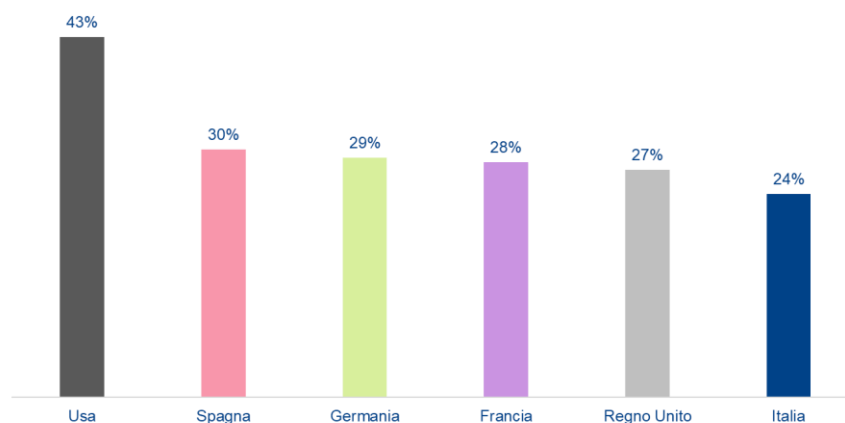
Spesa (pubblica e privata) per gli istituti di istruzione universitaria  
(quota % del PIL, 2014)



Fonte: Assolombarda Confindustria Milano Monza e Brianza su dati OCSE (Education at a glance 2017)

<sup>6</sup> Nel nostro Paese le entrate del sistema universitario sono costituite per circa la metà dal Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO) e, per la parte rimanente, da finanziamenti da parte del Miur (es. Progetti di Ricerca di rilevante interesse nazionale - PRIN e il Fondo per gli investimenti della Ricerca di Base - FIRB), da finanziamenti di altri soggetti (altri Ministeri, Regioni, Province, Commissione Europea, Aziende Ospedaliere, Imprese, Fondazioni) e da entrate contributive (tassi di iscrizione per corsi di laurea e laurea specialistica e per corsi di Master e di Dottorato di Ricerca).

Incidenza della spesa per gli istituti di istruzione universitaria  
(quota % della spesa totale, 2014)



Fonte: Assolombarda Confindustria Milano Monza e Brianza su dati OCSE (Education at a glance 2017)

## Ma la Lombardia si dimostra capace di attrarre finanziamenti europei

Nonostante lo scenario nazionale, caratterizzato da un basso investimento in istruzione, la Lombardia si dimostra capace di attrarre fonti di finanziamento. Gli atenei lombardi sono caratterizzati da una buona presenza di ricercatori vincitori dei prestigiosi finanziamenti dello ERC (European Research Council): 40 quelli ospitati dai nostri atenei, anche se, a parità di reputazione degli atenei, sono ancora solo poco più della metà di quelli del Bayern (72). Interessanti sono anche le “market share” per tipologia di grant: fatto 100 gli ERC vinti nel complesso dalle cinque regioni confrontate, la Lombardia ne vince il 19,6% del totale, con una punta del 34,2% negli advanced grant, afferenti a ricercatori dalla reputazione consolidata, mentre il Bayern ne vince il 35,3% del totale e spicca con il 44,4% degli starting grant, afferenti a ricercatori più giovani.

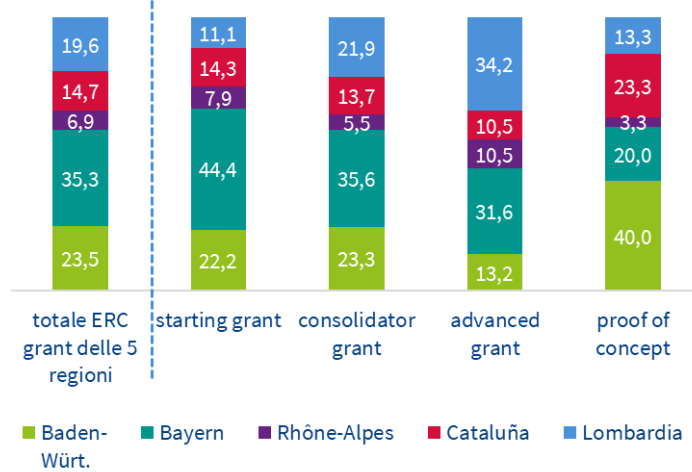
Ricercatori vincitori di borse ERC grant presenti nelle università di ciascuna regione  
(totale e per tipologia di ERC, 2014-2016)

	starting grant	consolidator grant	advanced grant	proof of concept	totale università
<b>Baden-Württemberg</b>	14	17	5	12	48
<b>Bayern</b>	28	26	12	6	72
<b>Rhône-Alpes</b>	5	4	4	1	14
<b>Cataluña</b>	9	10	4	7	30
<b>Lombardia</b>	7	16	13	4	40

Nota: le diverse tipologie di borse erogate dallo European Research Council dipendono dal grado di esperienza del ricercatore. Starting grant: dai 2 ai 7 anni di esperienza dopo il conseguimento del dottorato; Consolidator Grant: dai 7 ai 12 anni di esperienza dopo il conseguimento del dottorato; Advanced Grant: per ricercatori di reputazione consolidata, leader nel proprio campo di specializzazione; Proof of Concept: per ricercatori già assegnatari di una borsa ERC, che necessitano di finanziamenti per portare sul mercato le proprie innovazioni.

Fonte: Assolombarda Confindustria Milano Monza e Brianza su dati European Research Council (Booklet Ricerca e Innovazione n°2/2017).

Ricercatori vincitori di ERC grant nelle università di ciascuna regione (2014-2016)



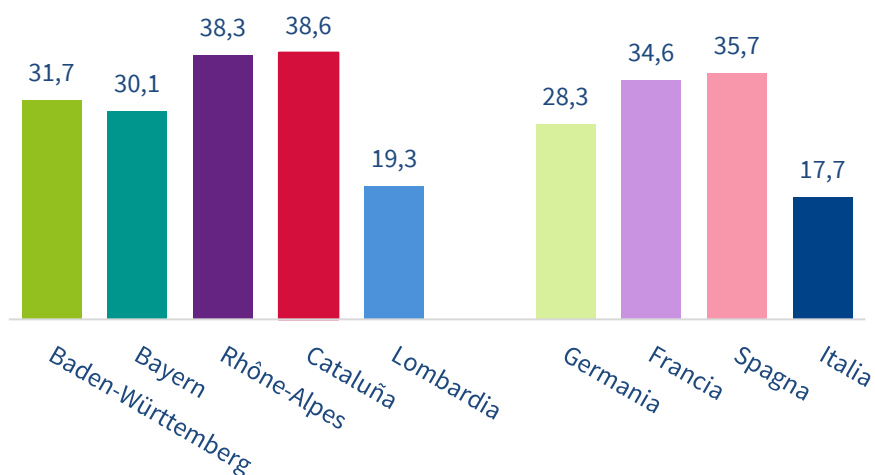
Fonte: Assolombarda Confindustria Milano Monza e Brianza su dati European Research Council (Booklet Ricerca e Innovazione n°2/2017).

# 5. Output e produttività in Education: i numeri da migliorare

## Sono pochi i laureati in Lombardia...

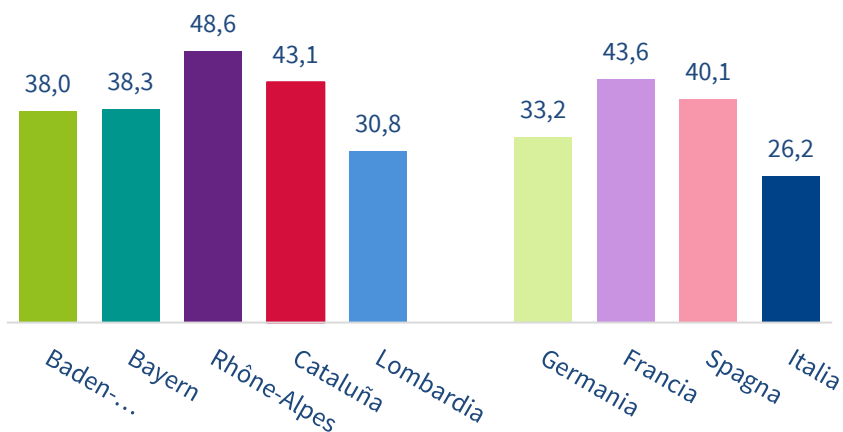
La quota di laureati sulla popolazione è nettamente inferiore agli altri Paesi e regioni europee, nella fascia 25-64 anni e in quella tra i 30 e i 34 anni.

Incidenza dei laureati nella popolazione di 25-64 anni  
(quota % sulla popolazione di età 25-64 anni, 2016)



Fonte: Assolombarda Confindustria Milano Monza e Brianza su dati Eurostat

Incidenza dei laureati nella popolazione di 30-34 anni  
(quota % sulla popolazione di età 30-34 anni, 2016)

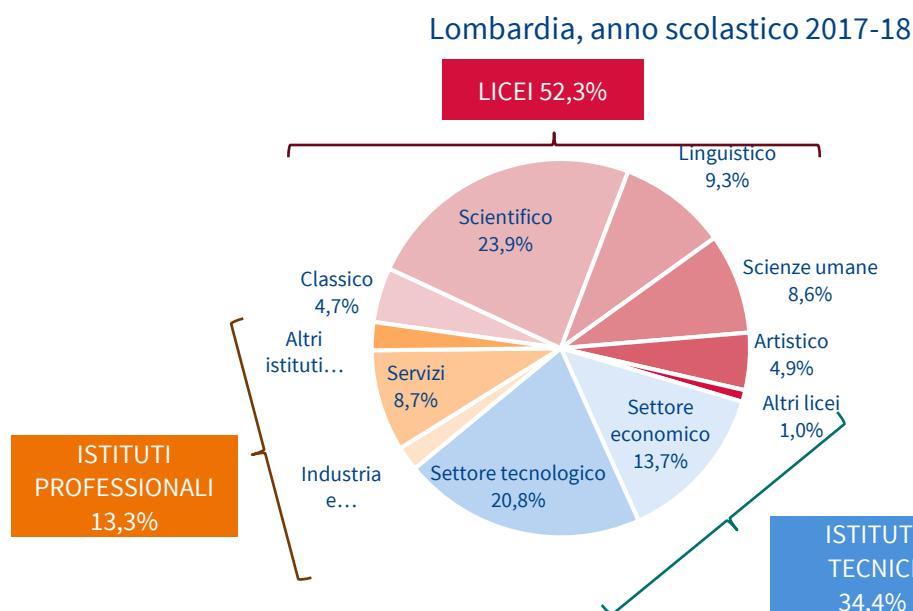
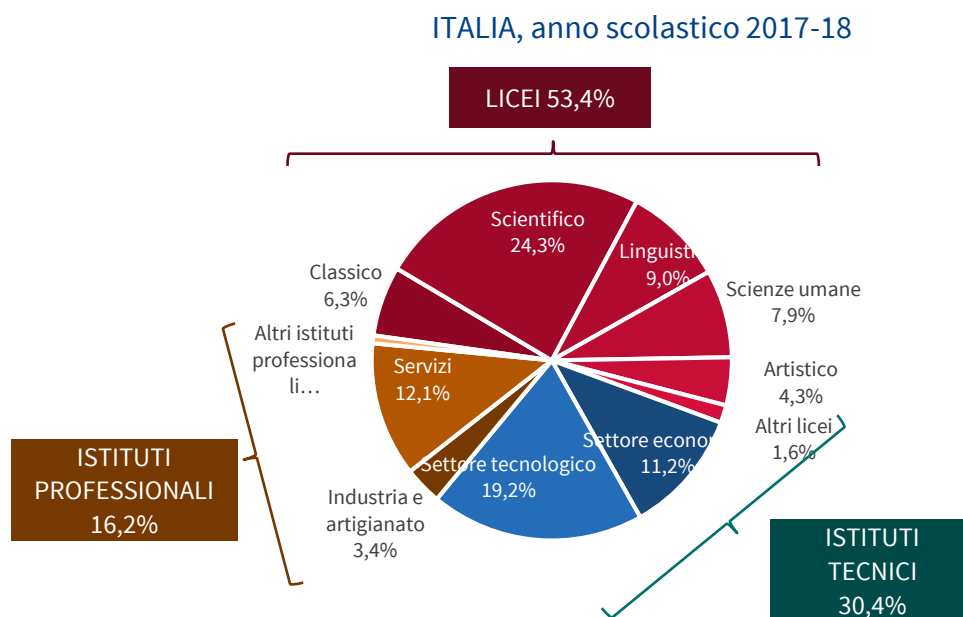


Fonte: Assolombarda Confindustria Milano Monza e Brianza su dati Eurostat

## ... e nella scuola è in calo la formazione tecnica

In Italia il numero di giovani iscritti al primo anno di scuola superiore è di poco superiore a 525 mila (stima anno scolastico 2017-2018): circa 280 mila si sono orientati verso i licei, quasi 160 mila hanno scelto gli istituti tecnici e circa 85 mila hanno optato per gli istituti professionali<sup>7</sup>. Di seguito la rappresentazione grafica della distribuzione per l'Italia e quella della Lombardia, che poco di discosta dalla struttura nazionale:

Distribuzione degli alunni iscritti al primo anno delle scuole secondarie  
(% sul totale degli iscritti al primo anno)



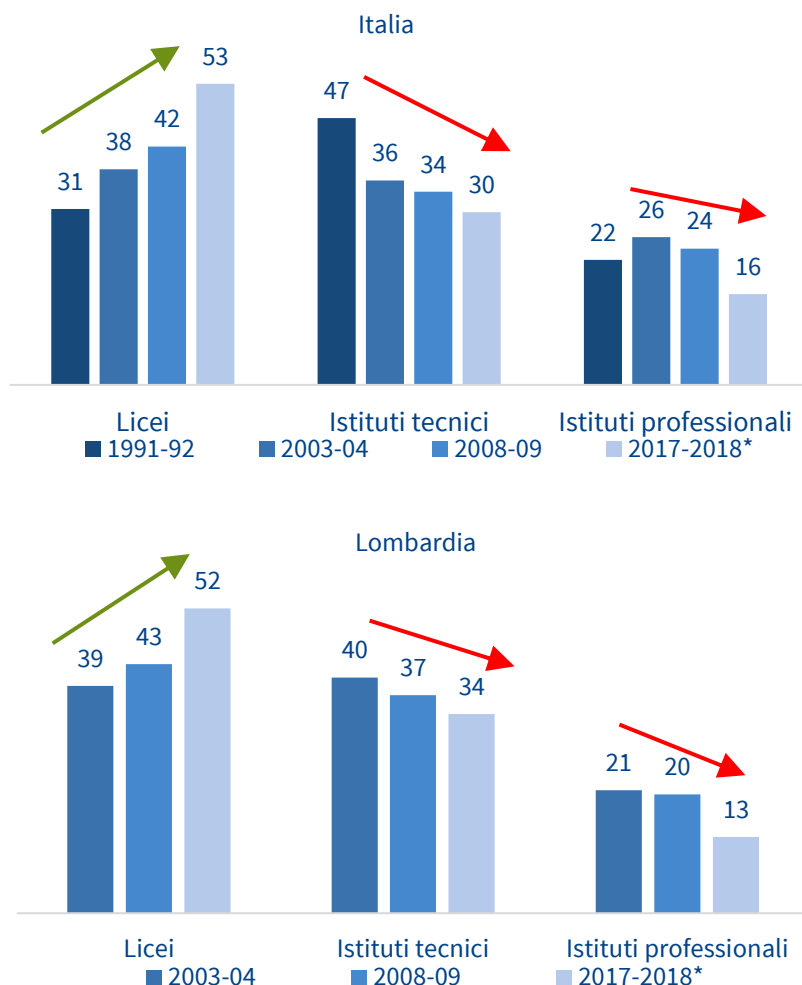
Fonte: Assolombarda Confindustria Milano Monza e Brianza su dati Servizio Statistico Miur ("Le iscrizioni al primo anno delle scuole primarie, secondarie di primo e secondo grado del sistema educativo di istruzione e formazione - Anno Scolastico 2017-2018", giugno 2017)

<sup>7</sup> In questo conteggio il MIUR comprende anche gli iscritti al primo anno degli istituti professionali che conseguono la qualifica IeFP (sussidiarietà complementare e integrativa).



La maggior parte dei giovani (53,4% in Italia e 52,3% in Lombardia) si orienta quindi verso gli studi liceali. Negli anni il solco rispetto agli studi tecnici e professionali si è ampliato, come evidenziato nei grafici:

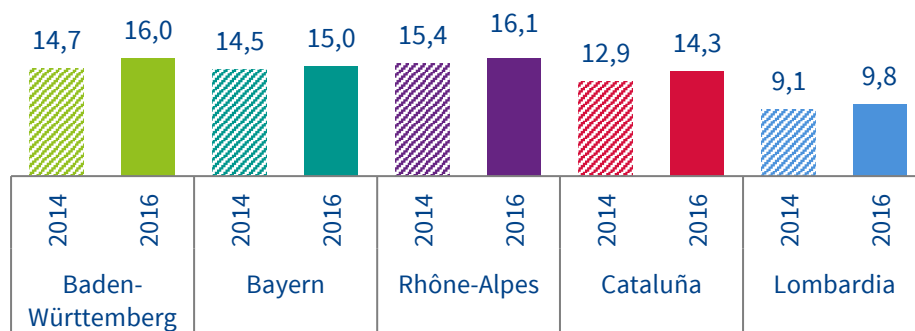
Studenti iscritti ai licei, agli istituti tecnici e agli istituti professionali  
(quota % sul totale degli iscritti alla scuola superiore di secondo grado)



\* Per l'anno scolastico 2017-2018, stima iscritti al primo anno  
Fonte: Assolombarda Confindustria Milano Monza e Brianza su dati Miur

Anche la quota di occupati nei settori scientifico-tecnologici con istruzione terziaria in Lombardia, seppur in crescita, è ancora inferiore a quella delle regioni europee benchmark.

Quota di occupati nei settori scientifico-tecnologici con istruzione terziaria (2014, 2016)  
(valori %)

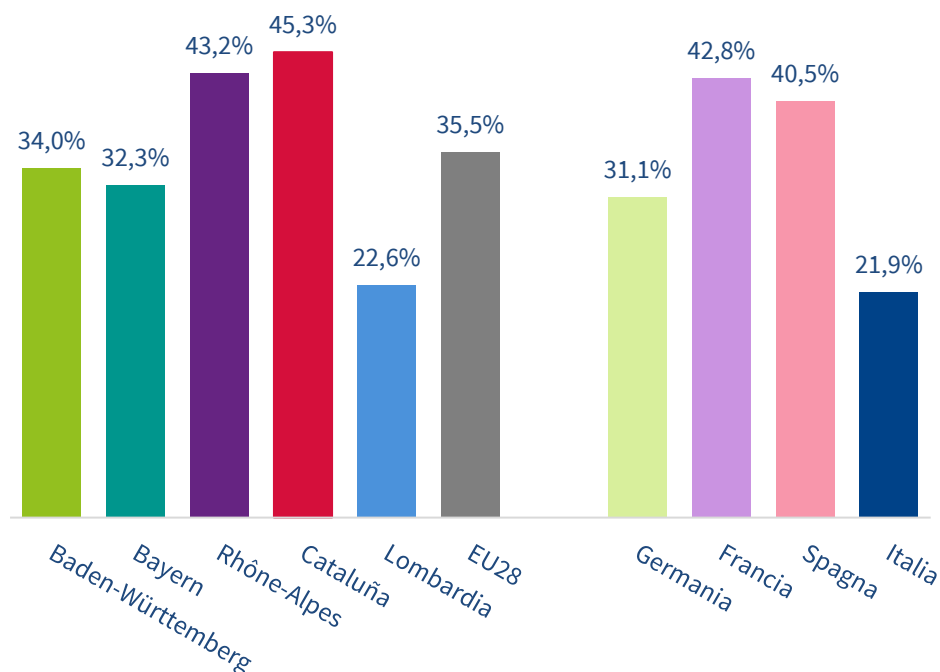


Fonte: Assolombarda Confindustria Milano Monza e Brianza su dati Eurostat

## Tra gli occupati lombardi ci sono meno laureati ...

In Lombardia l'incidenza dei laureati tra gli occupati con più di 25 anni è del 22,6%, circa la metà rispetto a Cataluña e Rhône-Alpes:

Incidenza degli occupati in possesso di laurea (breve o magistrale), master o dottorato (quota % sul totale degli occupati di età 25-64 anni, 2016)



Fonte: Assolombarda Confindustria Milano Monza e Brianza su dati Eurostat

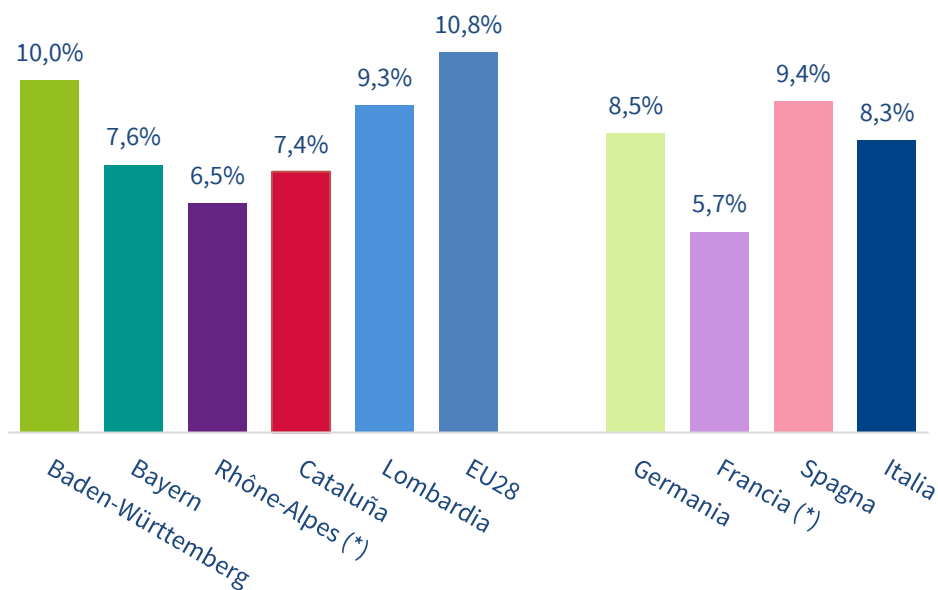
In un mercato del lavoro dai confini sempre più aperti, che richiede i cosiddetti “lavoratori della conoscenza”, è preoccupante che la forza lavoro delle nostre imprese sia caratterizzata da un livello di istruzione tra i più bassi dell’Unione Europea.

## ... ma più partecipazione alla formazione continua

Il *lifelong learning*, ovvero l’insieme delle attività mirate a rafforzare capacità e competenze degli individui nel corso della loro vita professionale, è un altro rilevante output del sistema educativo e formativo.

In Lombardia il tasso di partecipazione a istruzione o formazione (la quota di popolazione tra i 25 e i 64 anni coinvolta in occasioni di apprendimento) risulta tra i più elevati nel confronto con le altre regioni europee:

Tasso di partecipazione a istruzione o formazione  
(quota % di popolazione di 25-64 anni coinvolta in occasioni di apprendimento, 2016)



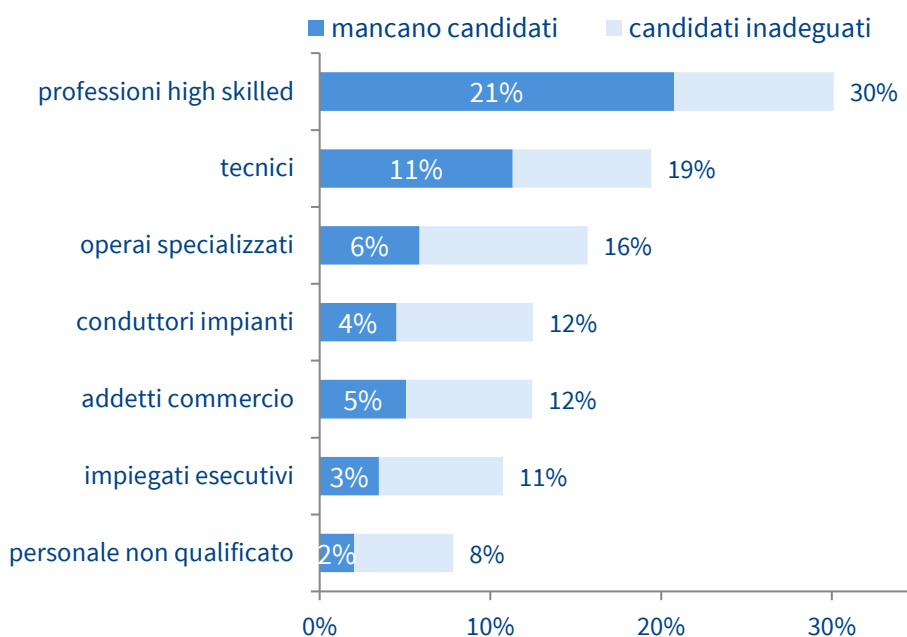
(\*) dato 2012

Fonte: Assolombarda Confindustria Milano Monza e Brianza su dati Eurostat

## Manca il personale qualificato, soprattutto i tecnici

Nella nostra regione è presente un mismatch di un certo rilievo tra offerta e domanda: in un caso su cinque le imprese lombarde trovano a fatica figure qualificate, come i tecnici, e in più della metà dei casi ciò è dovuto alla mancanza di candidati.

Difficoltà di reperimento delle figure professionali richieste in Lombardia  
(quota % di assunzioni "difficili" sul totale di quelle previste, 2016)

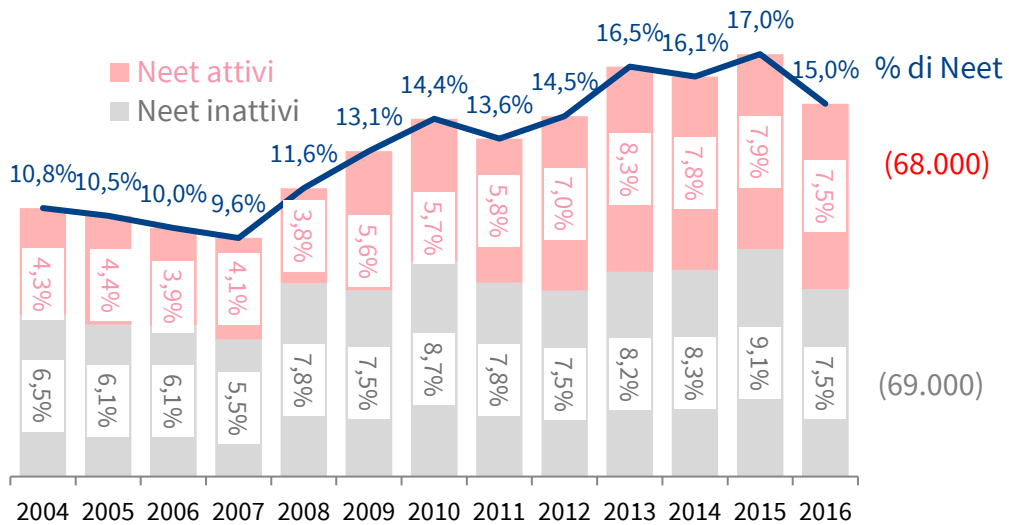


Fonte: Assolombarda Confindustria Milano Monza e Brianza su dati Excelsior

## E' difficile il transito dalla scuola al lavoro

Il fenomeno dei Neet è l'evidenza del difficile transito dei giovani dalla scuola al lavoro. I Neet - acronimo che sta per «Not in Employment, Education or Training» - individua i giovani non occupati e non in istruzione e formazione. Una parte di questi giovani rientra tra i disoccupati perché, non avendo un lavoro, è attivamente impegnato a cercarlo; una parte, invece, pur avendo terminato gli studi non ha un lavoro e nemmeno lo cerca. Possiamo denominare i primi "Neet attivi" e i secondi - prevalenti in Lombardia e in Italia - "Neet inattivi".

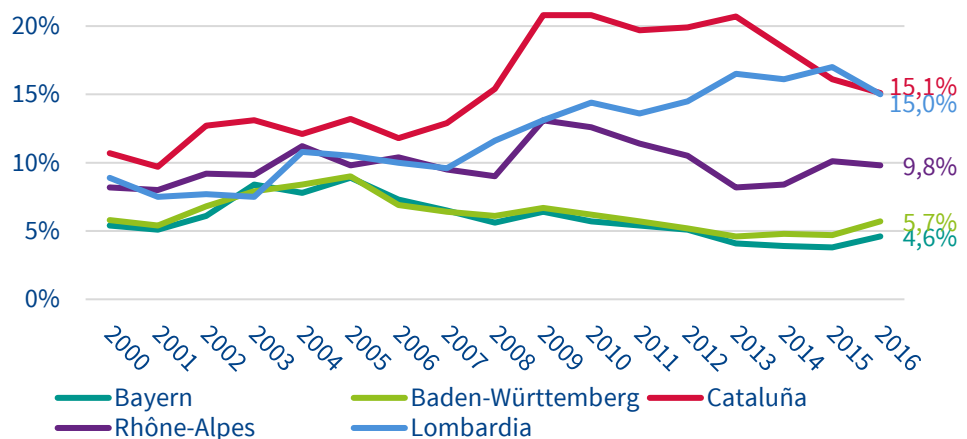
Neet 15-24 anni attivi e inattivi in Lombardia  
(% su popolazione di riferimento)



Fonte: Assolombarda Confindustria Milano Monza e Brianza su dati Istat, anno

Tra le principali regioni europee, la Lombardia è quella in cui il fenomeno è più intenso: la Cataluña, in testa alla graduatoria fino al 2014, negli ultimi anni ha registrato una netta inversione di tendenza e si attesta ormai al 15,1%.

Neet 15-24 anni  
(% su popolazione di riferimento)

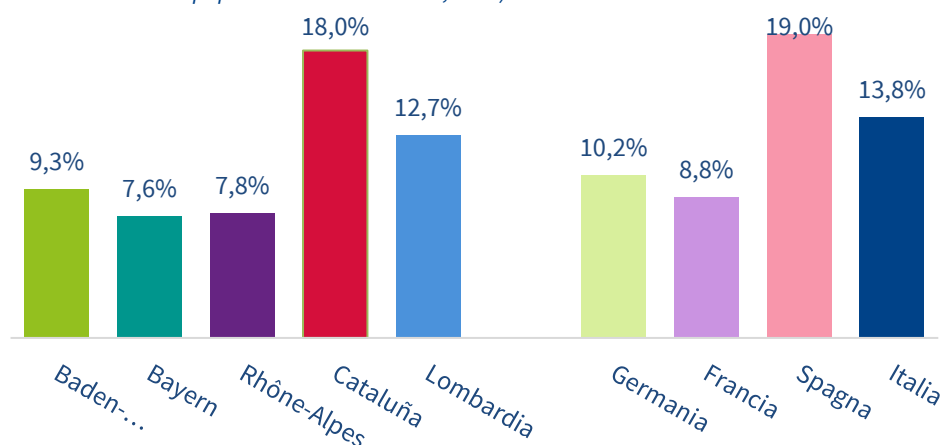


Fonte: Assolombarda Confindustria Milano Monza e Brianza su dati Eurostat

## Esiste un problema di abbandono scolastico

Un'altra seria criticità del nostro Paese è quella dell'abbandono scolastico: nella fascia di età post diploma la percentuale di giovani tra i 18 ed i 24 anni che lascia università o corsi di formazione sfiora il 14%, un terzo più che in Germania. In Lombardia la percentuale è inferiore alla media nazionale (12,7%), ma comunque superiore a quella di tutte le altre regioni benchmark ad eccezione della Cataluña.

Abbandoni della scuola e della formazione da parte dei giovani di 18-24 anni  
(quota % sul totale della popolazione di 18-24 anni, 2016)

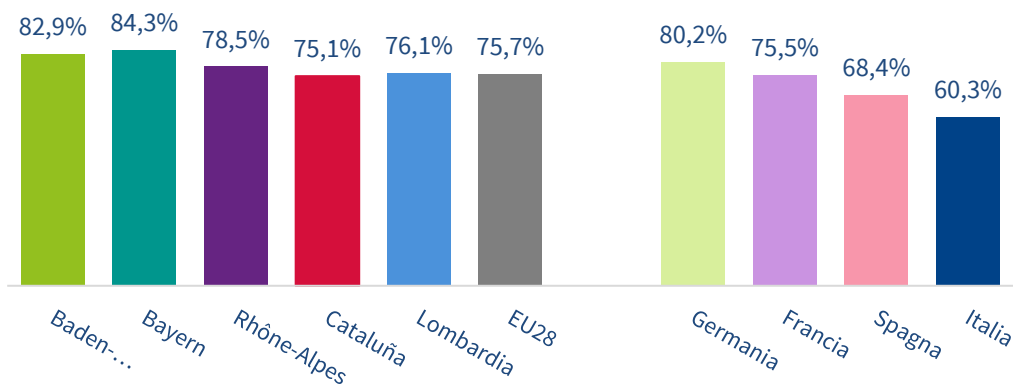


Fonte: Assolombarda Confindustria Milano Monza e Brianza su dati Eurostat

## A trent'anni molti italiani sono ancora senza un lavoro

In Italia esiste un ritardo nell'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro. Il tasso di occupazione dei giovani di 25-34 anni in Italia supera il 60%, sensibilmente inferiore a quello di tutti i principali Paesi europei. Tuttavia, la Lombardia è posizionata meglio: il 76,1% non è distante dalle aree di eccellenza del Bayern (84,3%) e del Baden-Württemberg (82,9%).

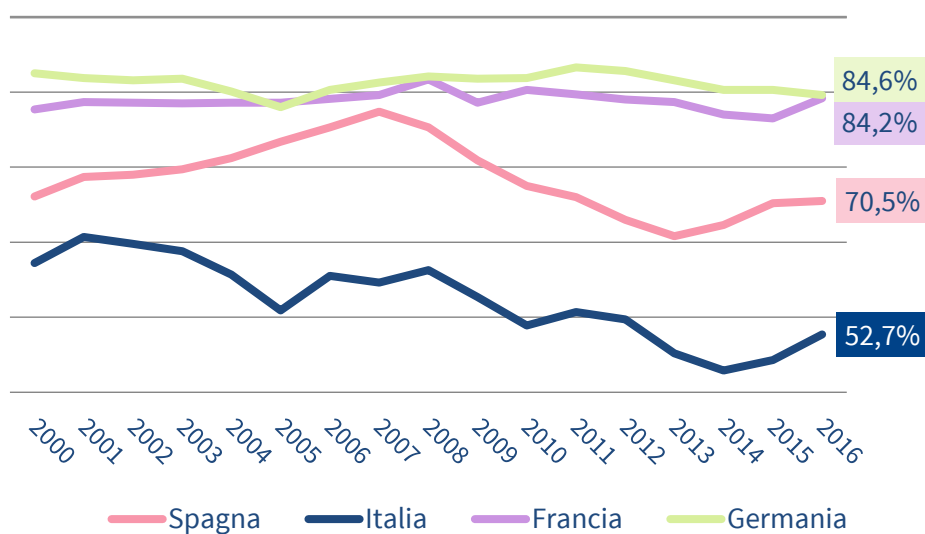
Tasso di occupazione 25-34 anni  
(% di occupati sul totale della popolazione di 25-34 anni, 2016)



Fonte: Assolombarda Confindustria Milano Monza e Brianza su dati Eurostat

Guardando ai giovani tra i 25 ed i 29 anni in possesso di qualifiche di alto livello<sup>8</sup>, la loro situazione occupazionale nel nostro Paese appare piuttosto critica: solo uno su due lavora, quota sensibilmente inferiore persino alla Spagna.

Tasso di occupazione 25-29 anni ad elevata qualificazione  
(% di occupati sul totale della popolazione di età 25-29 anni con livello di istruzione ISCED 5-8)



Fonte: Tableau de bord Assolombarda Confindustria Milano Monza e Brianza su dati Eurostat

Come ogni media riferita all'Italia, il dato numerico sconta sicuramente - almeno in parte - la forte disomogeneità geografica del mercato del lavoro nel nostro Paese. Rimane tuttavia preoccupante e riflette la carenza, tra i laureati, di quelli con specializzazione tecnico-scientifica, la più ricercata dalle imprese.

<sup>8</sup> Classificazione ISCED 5-8: titolo di studio superiore a ciclo breve, laurea o equivalente, master o equivalenti e di dottorato o equivalente (vedi Appendice pag. 27)

Elenco dossier pubblicati:

- "Sviluppo delle imprese manifatturiere" N° 01/GEN16
- "Internazionalizzazione" N° 02/GEN16
- "Medie imprese" N° 03/GEN16
- "Credito" N° 04/GEN16
- "Education" N° 05/GEN16
- "Lavoro" N° 06/GEN16
- "Fisco" N° 07/GEN16
- "Giustizia e legalità" N° 08/GEN16
- "Infrastrutture e mobilità" N° 09/GEN16
- "Energia" N° 10/GEN16
- "Sicurezza sul lavoro" N° 11/GEN16
- "Debito pubblico e crescita in Italia e in Europa" N° 12/GEN16
- "Sviluppo delle imprese manifatturiere" N° 13/LUG16
- "Internazionalizzazione" N° 14/LUG16
- "Medie imprese" N° 15/LUG16
- "Credito" N° 16/LUG16
- "Education" N° 17/LUG16
- "Lavoro" N° 18/LUG16
- "Fisco" N° 19/LUG16
- "Giustizia e legalità" N° 20/LUG16
- "Infrastrutture e mobilità" N° 21/LUG16
- "Energia" N° 22/LUG16
- "Sicurezza sul lavoro" N° 23/LUG16
- "Debito pubblico e crescita in Italia e in Europa" N° 24/LUG16
- "Innovazione" N° 25/LUG16
- "Lavoro" N° 26/GEN17
- "Fisco" N° 27/GEN17
- "Sviluppo delle imprese manifatturiere" N° 28/GEN17
- "Internazionalizzazione" N° 29/GEN17
- "Medie imprese" N° 30/GEN17
- "Credito" N° 31/GEN17
- "Giustizia e legalità" N° 32/GEN17
- "Energia" N° 33/GEN17
- "Debito pubblico e crescita in Italia e in Europa" N° 34/GEN17
- "Infrastrutture e mobilità" N° 35/GEN17
- "Innovazione" N° 36/GEN17
- "Education" N° 37/GEN17
- "Sicurezza sul lavoro" N° 38/GEN17
- "Lavoro" N° 39/LUG17
- "Fisco" N° 40/LUG17
- "Sviluppo delle imprese manifatturiere" N° 41/LUG17
- "Internazionalizzazione" N° 42/LUG17
- "Medie imprese" N° 43/LUG17
- "Credito" N° 44/LUG17
- "Giustizia e legalità" N° 45/LUG17
- "Energia" N° 46/LUG17
- "Debito pubblico e crescita in Italia e in Europa" N° 47/LUG17
- "Infrastrutture e mobilità" N° 48/LUG17
- "Education" N° 49/LUG17
- "Sicurezza sul lavoro" N° 50/LUG17
- "Lavoro" N° 51/OTT17
- "Fisco" N° 52/DIC17
- "Lavoro" N° 53/GEN18
- "Fisco" N° 54/GEN18
- "Cruscotto Internazionalizzazione" N° 55/GEN18
- "Credito" N° 56/GEN18
- "Giustizia e legalità" N° 57/GEN18
- "Energia" N° 58/GEN18
- "Debito pubblico e crescita in Italia e in Europa" N° 59/GEN18
- "Infrastrutture e mobilità" N° 60/GEN18
- "Cruscotto Education" N° 61/GEN18
- "Sicurezza sul lavoro" N° 62/GEN18

[www.assolombarda.it](http://www.assolombarda.it)  
[www.assolombardanews.it](http://www.assolombardanews.it)

